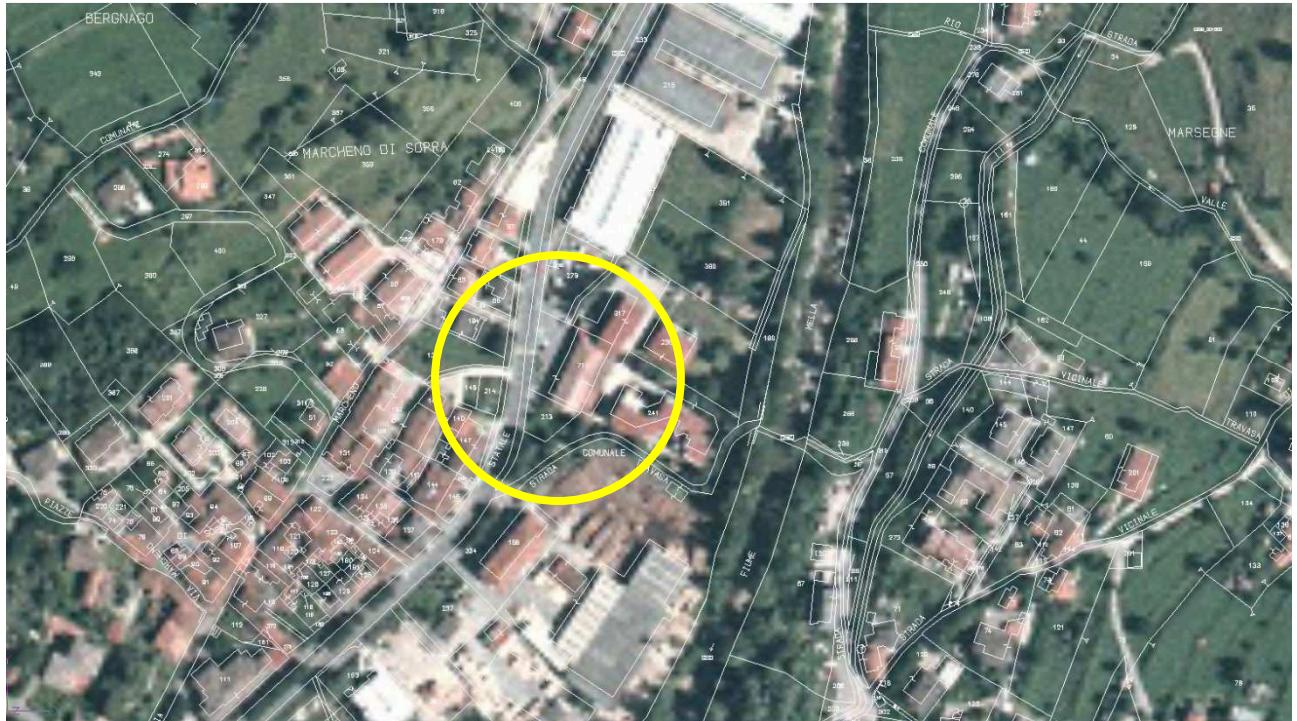




Comune di Marcheno Provincia di Brescia



RAPPORTO PRELIMINARE

Variante Urbanistica del Comune di Marcheno Via Martiri dell'Indipendenza n. 64
Permesso di Costruire convenzionato

Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica

Premessa

Il presente documento rappresenta il Rapporto preliminare per la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - ai sensi delle vigenti norme in materia come di seguito individuate - della variante al Piano delle Regole del PGT vigente del Comune di Marcheno; tale variante riguarda l'incremento dell'ampliamento ammesso della superficie coperta da mq. 160 a mq. 200 di un immobile esistente classificato in zona "B3 – Spec 3".

Il rapporto preliminare contiene le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli aspetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale della variante, con i seguenti obiettivi:

- verificare la coerenza delle azioni previste dalla variante con i riferimenti di sostenibilità ambientale contenuti negli strumenti di pianificazione vigenti;
- individuare quali possano essere gli effetti potenzialmente attesi sulle componenti ambientali con le quali l'intervento interferisce;
- proporre quali debbano essere le eventuali attenuazione degli stessi, tenendo conto dei criteri dell'Allegato II della Direttiva CE/42/2001.

Il rapporto preliminare verifica le caratteristiche del piano del programma e tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Ai fini della consultazione istituzionale che caratterizza il procedimento generale di Valutazione Ambientale Strategica, la condivisione del Documento Preliminare è prevista attraverso uno specifico momento di confronto - la Conferenza di Verifica - rivolta alle Autorità con specifica competenza in materia ambientale ed agli Enti territoriali coinvolti, che vengono consultati per condividere la decisione circa l'esclusione o meno del PA dalla VAS.

Riferimenti normativi

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE con l'obiettivo *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

La direttiva europea è stata recepita a livello nazionale nella parte seconda dal Decreto Legislativo n.152 del 3 aprile 2006.

Regione Lombardia, nell'ambito delle sue competenze, ha previsto nel proprio ordinamento legislativo lo strumento della Valutazione Ambientale con la Legge regionale per il governo del territorio n. 12 del 11 marzo 2005 (articolo 4): in particolare il comma 2 stabilisce che i Documenti di Piano (DdP) dei Piani di Governo del Territorio (PGT) siano obbligatoriamente da assoggettare a VAS.

Nel marzo 2007, con D.C.R. n. 351, il Consiglio Regionale Lombardo ha emanato, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 della L.R. 12/2005, gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi";
la Giunta Regionale ha poi disciplinato i procedimenti di VAS con una serie di atti:

- D.G.R. n. 6420 del 27 dicembre 2007 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi" che individua e precisa le fasi metodologiche e procedurali per la valutazione ambientale e strategica di piani e di programmi;
- D.G.R. n. 7110 del 18 aprile 2008 avente per oggetto "Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS – Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n.12";
- D.G.R. n. 8950 del 11 febbraio 2009 "Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, L. R. n. 12/2005, D. C. R. n. 351/2007)";
- D.G.R. n 10971 del 30 dicembre 2009 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi -VAS (art. 4, L. R. n. 12/2005, D. C. R. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al D. Lgs 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli".
- D.G.R. n. 761 del 10 novembre 2010 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS - (art. 4, L.r. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle Dd.G.R. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971".
- Circolare regionale approvata con Decreto Direzione Generale Territorio ed urbanistica n. 13071 del 14/12/2010 "L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale".
- Delibera di Giunta Regionale n. 2789 del 22 dicembre 2011, "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR n. 12 del 2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) - Valutazione di Incidenza (VIC) - verifica di assoggettabilità a VIA negli Accordi di Programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, LR n. 5 del 2010)", risponde all'esigenza di non duplicazione e semplificazione delle procedure di Valutazione Ambientale: Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Incidenza (VIC) introdotte, in tempi diversi, dalla normativa comunitaria.
- L.R. 13 marzo 2012 n.4: si stabilisce che le varianti al piano dei servizi ed al piano delle regole siano soggette a verifica di assoggettabilità alla VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS; tale modifica integra la LR 12/05 con l'aggiunta, all'articolo 4, del comma 2bis.
- La Regione Lombardia con la D.g.r. 25 luglio 2012 n. IX/3836 ha "Ritenuto opportuno, alla luce del disposto di cui alla citata legge regionale, predisporre apposito modello metodologico procedurale e organizzativo contraddistinto dalla sigla 1u - Variante al piano dei servizi e piano delle regole al fine di meglio definire la verifica di assoggettabilità a VAS secondo il disposto di cui all' articolo 12 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;".

Il quadro normativo vigente prevede che, nel caso in cui sia vigente il PGT, i piani attuativi coerenti con il Documento di piano non sono soggetti né alla VAS né alla verifica di assoggettabilità a VAS.

Le varianti e i piani attuativi in variante al DdP sono di norma soggetti a VAS solo quando ricadono nei punti a) e b) della direttiva 2001/42/CE così come previsto dal D.Lgs. 152/06; in particolare quindi sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, le varianti per le quali sussiste la contemporanea presenza dei seguenti requisiti:

- a. *non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche così come specificati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/06 (ovvero i progetti da sottoporre a verifica di VIA oppure a VIA);*
- b. *non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (SIC e ZPS);*
- c. *determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.*

La presente Verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali della D.R. 13 marzo 2007 n. VIII/351 e come disposto nel Modello 1 allegato alla DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012, e tenendo conto delle modifiche introdotte dal D.Lgs 128/2010, correttivo del D.Lgs 152/2006.

Compito della Verifica di assoggettabilità, in caso di varianti minori ai piani e programmi soggetti a VAS, è l'accertamento della necessità di procedere a valutazione ambientale in relazione all'incidenza degli effetti previsti.

L'ambito pertanto è soggetto a verifica di assoggettabilità a VAS per i seguenti motivi:

- a) *non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche, ovvero non introduce progetti soggetti a VIA;*
- b) *non produce effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (l'ambito oggetto di proposta di variante non ha interferenze con aree protette SIC, ZPS);*
- c) *comporta una modifica minore incrementando l'ampliamento ammesso dagli attuali mq. 160,00 ai mq 200,00 richiesti;*

Area Protette



Area Protette - Confini delle aree protette in Regione Lombardia: Parchi regionali, Parchi naturali, Riserve naturali, Monumenti naturali, Parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS), Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione speciale (ZPS).

Schema metodologico e procedura

Il modello è riassunto nello schema sotto riportato, tratto dalla DGR n. IX//3836 del 25/7/2012.

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali della variante al PdS e al PdR	A1.1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1.2 Definizione schema operativo della variante	A1.2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1.3 Rapporto preliminare della proposta di variante e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	<p>massa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati</p>	
Decisione	<p>L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante alla valutazione ambientale (entro 45 giorni dalla messa a disposizione) e informazione circa la decisione assunta</p>	

La verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.lgs, e quindi mediante:

1. avviso di avvio del procedimento e individuazione dei soggetti interessati, definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
2. elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma;
3. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;
4. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e informazione circa la decisione. Il modello è riassunto nello schema sotto riportato, tratto dalla DGR n. IX//3836 del 25/7/2012.

Quindi la procedura adottata, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs n. 128/2010 (correttivo del D.lgs 152/2006, come modificato e integrato dal D.lgs 4/2008), richiede la redazione di un Rapporto preliminare, in riferimento ai criteri dell'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE, di cui all'articolo 3 paragrafo 5, attraverso il quale verificare la coerenza delle azioni previste dalla proposta con i riferimenti di sostenibilità ambientale e con gli obiettivi, indirizzi e prescrizioni della pianificazione sovraordinata, definiti per l'ambito territoriale, e individuare quali possano essere gli effetti potenzialmente attesi sulle componenti ambientali interferite e quali debbano essere le specifiche risposte di miglioramento e/o mitigazione da associarvi.

Fase di avviso

L'Avviso di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità dalla VAS avviene con deliberazione di Giunta comunale e viene pubblicato su web - Sivas.

L'avvio del procedimento è stato fatto con delibera di Giunta Comunale n. in data

Sono individuati:

- *soggetto proponente: ALIMAR srl proprietaria del lotto ove insisterà l'ampliamento interessati dal piano attuativo;*
- *autorità procedente: il Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Marcheno (BS);*
- *l'autorità competente: nella persona*

Individuazione dei soggetti e delle modalità informative

Avvenuto l'avvio del procedimento o in contemporanea con esso, l'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente, con specifico atto formale, definisce:

- *i soggetti competenti in materia ambientale gli enti territorialmente interessati, da invitare alla conferenza di verifica;*
- *le modalità di convocazione della conferenza di verifica;*
- *i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;*
- *le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.*

Sono stati individuati gli enti territorialmente competenti e le autorità con specifiche competenze in materia ambientale nella Deliberazione G.C. n. del

soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;

- Regione Lombardia - Settore Territorio e Urbanistica
- Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Brescia
- Provincia di Brescia – Settore Assetto Territoriale
- Corpo Forestale dello Stato
- Autorità di Bacino del Fiume Po
- Comunità Montana Valle Trompia
- Azienda Sanitaria Locale Brescia
- A.R.P.A. di Brescia
- Azienda Servizi Valtrompia SPA
- Comuni confinanti: Gardone Val Trompia – Marone – Zone – Sarezzo – Casto – Lodrino - Tavernole Sul Mella – Lumezzane

Elaborazione del Rapporto Preliminare

Il documento principale per la verifica di assoggettabilità dalla VAS è il Rapporto Preliminare della proposta di variante al PdR, il cui contenuto è messo a disposizione per trenta giorni presso gli uffici dell'autorità precedente, nonché inviato ai soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, per l'espressione del parere, il cui contenuto è discusso nella Conferenza di verifica.

Il rapporto, redatto o fatto proprio dall'autorità precedente, contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato II della Direttiva inerente gli Indirizzi generali.

La verifica dei potenziali effetti della variante si costruisce prendendo in considerazione:

- a) la verifica della potenziale incidenza delle modifiche sulle previsioni degli strumenti urbanistici sovraordinati;
- b) la coerenza con lo strumento urbanistico vigente;
- c) gli effetti dell'intervento sulle criticità ambientali.

Visto infatti il carattere minore della variante, che incide in modo contenuto sul dimensionamento complessivo del piano, in coerenza con gli obiettivi generali di questo, si ritengono sufficienti le verifiche proposte.

Messa a disposizione e pubblicazione

L'autorità precedente mette a disposizione per 30 giorni, presso i propri uffici, e pubblica su web Sivas della Regione Lombardia, il Rapporto Preliminare della proposta di variante di Piano e determinazione dei possibili effetti significativi; dunque dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione sul web.

L'autorità competente per la VAS in collaborazione con l'autorità precedente comunica inoltre ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati la messa a disposizione e pubblicazione sul web del Rapporto Preliminare, al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro 30 gg. dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità precedente.

Decisione

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità precedente, esaminato il Rapporto preliminare della proposta di variante e determinati i possibili effetti significativi, considerate e valutate le eventuali osservazioni pervenute, i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'Allegato II della Direttiva, si pronuncia, entro 45 gg. dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre la variante al procedimento di VAS.

La pronuncia è effettuata con atto reso pubblico.

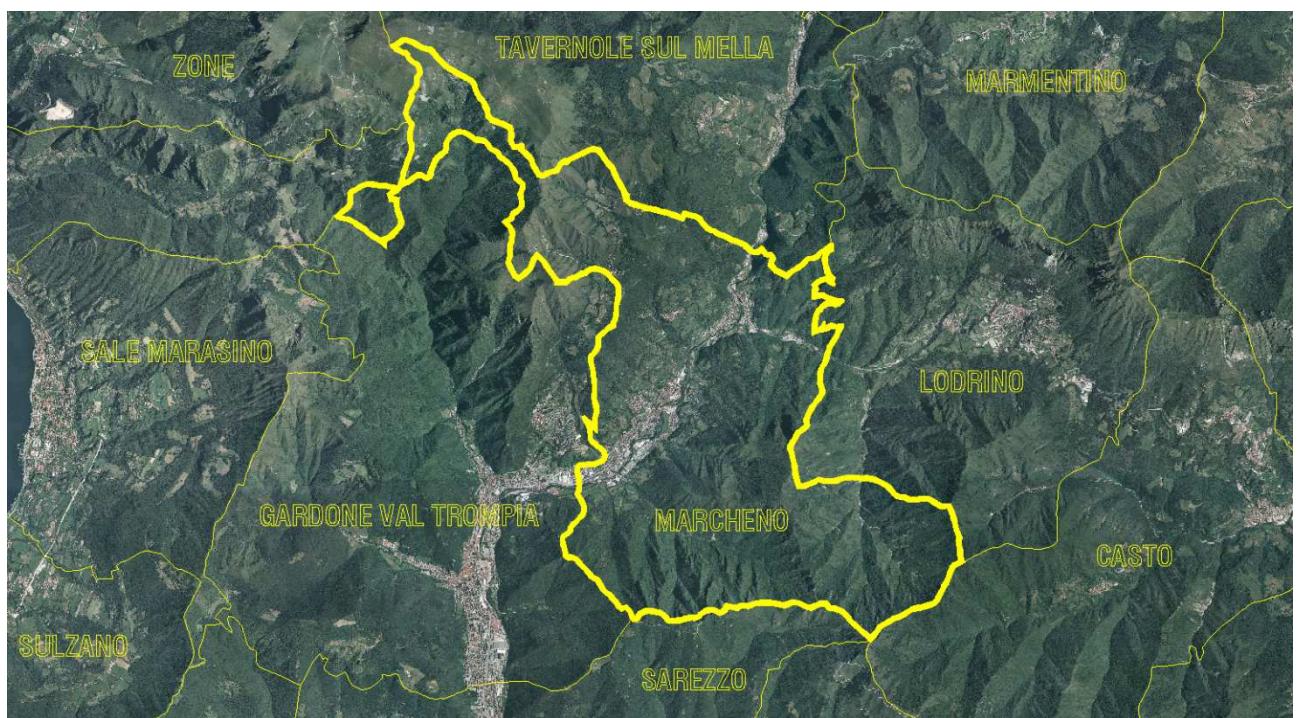
In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità precedente, nella fase di elaborazione della variante tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica. L'adozione e/o approvazione della variante dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato su web Sivas; l'autorità precedente ne dà notizia; questo diventa parte integrante della variante al Piano adottata e approvata.

Individuazione e inquadramento territoriale del Comune e dell'ambito di variante

Il Comune di Marcheno è situato nell'ambito geografico a nord di Brescia, collegato con la strada EX SS345.

Amministrativamente confina ad ovest con il Comune: Lodrino, Casto, Lumezzane, Sarezzo, Gardone Val Trompia, Marone, Zone; Tavernole sul Mella.



Marcheno è attraversato dal fiume Mella, circa 14-16 chilometri dal confine del comune di Brescia e conta 4.466 (2011) abitanti circa, si estende su 22,73 Km² di superficie e una densità di 196,48 ab/km².

La provincia di Brescia si estende su un territorio costituito per il 55,5% da zone montane, per il 28,8% da pianura e per la restante parte da aree collinari (15,7%).

Gli aspetti fisico-geografici, paesaggistici e geopedologici risultano appartenere ad un territorio complesso.

Fa parte della Comunità Montana della Val Trompia e del Distretto industriale Val Sabbia-Val Trompia, specializzato nella fabbricazione di prodotti in metallo.

Si raggiunge percorrendo la SP 345 delle Tre Valli, che si snoda per circa 50 Km da Brescia al Maniva.

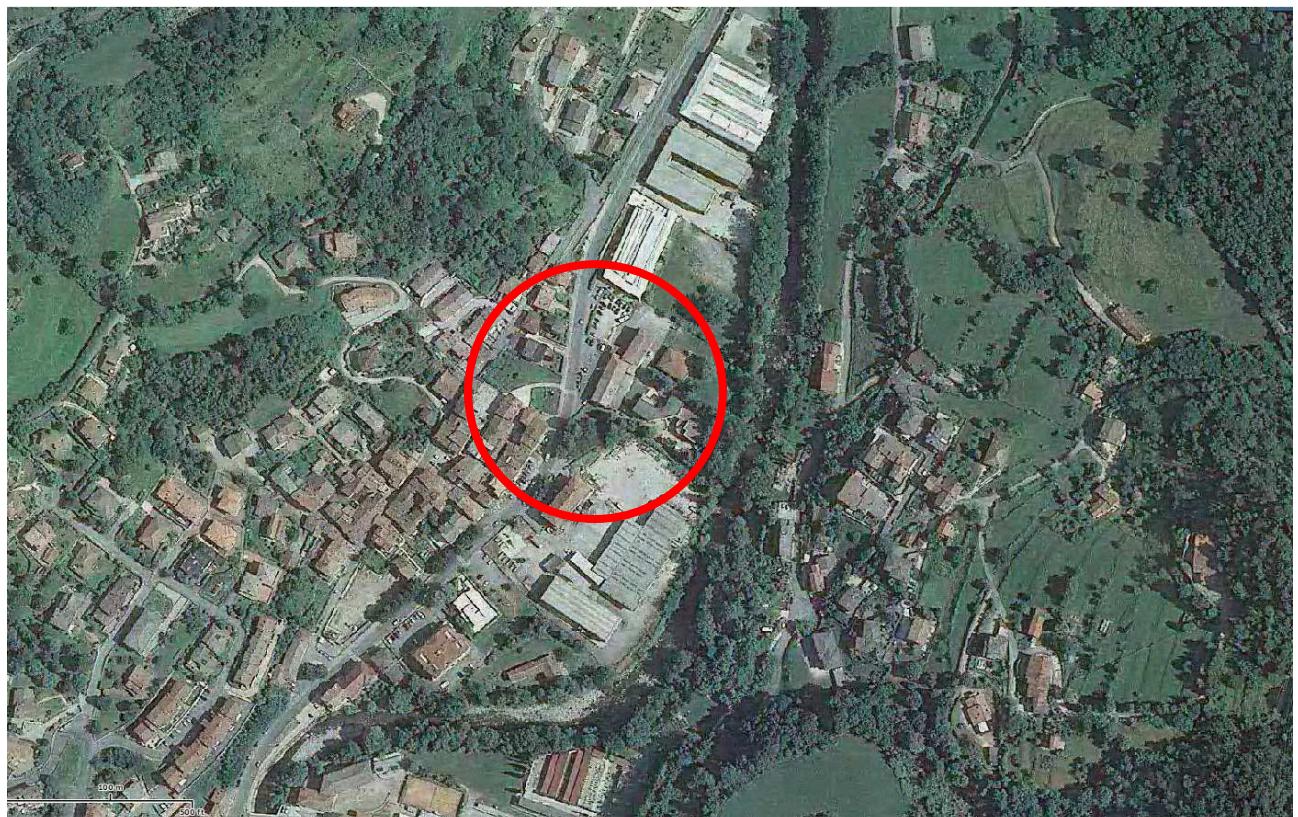
L'area si trova a confine con zone già edificate contraddistinte nel PGT quali "ambiti prevalentemente a destinazione residenziale di completamento B2", ambiti a prevalente destinazione produttiva "D1" e "aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico.

La viabilità è quella della SP 345 delle Tre Valli che transita in adiacenza del parcheggio a confine con l'area oggetto di variante..

Inquadramento su CTR



Inquadramento su ortofoto



Come risulta dall'immagine del volo aereo, l'area è posta nel contesto centrale urbano Consolidato del Comune di Marcheno.

Analisi degli elementi che ricadono nell'ambito di variante e dell'intorno per la verifica di assoggettabilità

La presente verifica di assoggettabilità interessa una variante minore allo strumento urbanistico vigente, che non modifica l'azzonamento che rimane invariato, ma solo la quota di superficie coperta ammessa in ampliamento indicata all'art. 19 bis delle NTA del PGT.

La verifica dei potenziali effetti della variante in oggetto viene effettuata considerando:

- la verifica d'incidenza sulla compatibilità con gli strumenti sovraordinati, in particolare il PTR, PTPR ed il PTCP;
- la coerenza con il PGT vigente;
- la valutazione del grado di influenza della variante proposta sulle criticità ambientali.

Piano Territoriale Regionale (PTR)

La LR 12/2005 individua il Piano Territoriale Regionale (PTR) quale atto fondamentale di indirizzo agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione e di orientamento della programmazione e pianificazione dei comuni e delle province.

Il PTR ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico (art.19); con questa sua valenza, il PTR persegue gli obiettivi, contiene le prescrizioni e detta gli indirizzi di cui all'art. 143 del D.Lgs. 42/2004.

Il PTR rende disponibili informazioni e strumenti conoscitivi utili per costruire il quadro di riferimento di cui un comune deve tenere conto nella predisposizione del proprio PGT.

Tali elementi consentono generalmente una lettura a "vasta scala" e risultano utili per collocare correttamente le realtà locali all'interno del contesto regionale e sovraregionale. Dal punto di vista paesaggistico la sezione specifica PTR - Piano Paesaggistico (PTR-PP) contiene numerosi elaborati che vanno a definire le letture dei paesaggi lombardi e dentro le quali è opportuno che, da subito, il Comune cerchi di collocarsi. In tale senso il PTR deve essere letto come un ausilio per l'individuazione degli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione a valenza strategica per la politica territoriale del comune" (art. 8, comma 2 lett.a) della L.R. 12/2005, laddove il PGT è visto come il momento creativo per le azioni di sviluppo sostenibile della Regione.

Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

La Regione Lombardia si è posta in un'ottica di tutela e valorizzazione già nella seconda metà degli anni '90, con la redazione del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale che è stato recentemente aggiornato ed integrato. Il Piano Territoriale Regionale, ai sensi della LR.

12/2005, ha infatti, natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico. Il nuovo PTR, dunque, integra ed aggiorna il precedente PTPR approvato nel 2001.

Il Piano suddivide il territorio regionale in unità tipologiche di paesaggio e si propone di tutelare e valorizzare il territorio regionale, sensibilizzando e coinvolgendo gli Enti con competenze di pianificazione, programmazione e progettazione territoriale.

Il PTPR disciplina ed indirizza la tutela e valorizzazione paesistica dell'intero territorio lombardo. Il PTPR ha la duplice natura di quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio lombardo e di strumento di disciplina paesistica attivo del territorio.

Tuttavia a seguito di quanto introdotto all'art. 19 della LR 12/2005 Legge per il governo del territorio, il PTR ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico, pertanto lo strumento vigente verrà integrato dal nuovo PTR, che contiene anche gli elementi del PTPR.

Attraverso il Quadro di Riferimento Paesistico la Regione, nel rispetto delle competenze spettanti agli altri soggetti istituzionali:

- promuove l'unitarietà e la coerenza delle politiche di paesaggio, particolarmente in quegli ambiti paesistici unitari che sono attraversati da limiti amministrativi e lungo le strade di grande comunicazione;
- favorisce l'adozione di percorsi analitici confrontabili e di codici linguistici comuni da parte dei soggetti che partecipano alla costruzione del Piano del Paesaggio in Lombardia;
- si dota di uno strumento mediante il quale dialogare con enti esterni, nel quadro regionale, nazionale e internazionale.

Il quadro di Riferimento Paesistico contribuisce alla programmazione regionale, orientando e verificando sotto il profilo paesistico le politiche di settore.

La relazione al PTPR della Lombardia identifica alcune peculiarità comuni a tutta la fascia prealpina che sono alla base di un paesaggio vallivo a suo modo unico per la densità della dimensione urbanizzata e per i modi disordinati con cui essa si è esplicitata.

Paesaggio dell'abbondanza, del dinamismo valligiano che però contrasta con quello montanaro che si ritrova alle quote superiori, sugli alti versanti e sulle dorsali intervallive, dove sopravvivono residualmente i generi di vita tradizionali, sia pure integrati dal pendolarismo di manodopera verso le industrie di fondovalle".

Guardando alla Valle Trompia, il PTPR non individua particolari componenti del paesaggio fisico e, per il paesaggio agrario, si limita a un generico richiamo sulla valenza di *"roccoli, siepi, muri a secco e altri elementi divisorii del paesaggio agrario; sentieri e mulattiere storiche su percorrenze piano-monte; dimore rurali di collina e di monte"*.

Nel Piano Territoriale Paesistico Regionale, infine, il comune di Marcheno risulta essere interessato dall'art. 17 al di sopra della linea di livello 800 m: tale articolo prevede la salvaguardia per i cosiddetti "ambiti di elevata naturalità", per i quali vengono assunti (comma 2), i seguenti obiettivi generali:

- a) tutelare la qualità ambientale e paesistica complessiva degli ambiti;
- b) non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agrosilvopastorali, alla fruizione rispettosa dell'ambiente.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 22 del 21 Aprile 2004, successivamente adeguata alla L.R. 12/2005 con delibera di adozione n. 14 del 31/03/2009.

Parafrasando i contenuti dell'art. 15 della L.R. 12/2005 della Regione Lombardia Legge per il Governo del Territorio, con il PTCP la provincia definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di livello provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale. Il PTCP indirizza la programmazione socioeconomica della provincia ed ha efficacia paesaggistica-ambientale; inoltre esso definisce l'assetto idrogeologico al fine di garantire tutela ambientale e difesa del suolo.

Le proposte di Piano per quanto attiene gli aspetti paesistico-ambientali, a fronte degli obiettivi esplicitati e coerentemente con quanto indicato dal PTPR e dai criteri Regionali, contemplano un insieme di azioni volte sia alla tutela delle risorse individuate che alla valorizzazione delle medesime attraverso specifiche strategiche e/o scelte progettuali.

Sistema insediativo-infrastrutturale L'ambito risulta inserito in zona a prevalente destinazione residenziale, che interessa la fascia di edificato sulla destra del fiume Mella nel centro dell'abitato di Marcheno.

La zona interessata rientra nello specifico "ambiti a prevalente destinazione residenziale soggetti a permesso di costruire convenzionato e normativa speciale – zona B 3 – SPEC 3" che abbraccia l'urbanizzazione del fondovalle interessate dall'operato dell'uomo.

Sistema Paesistico

Il contesto ove si colloca l'area, non risulta interessato da componenti paesistiche individuate dal P.T.C.P.

Elementi paesistici P.T.C.P. della PROVINCIA DI BRESCIA

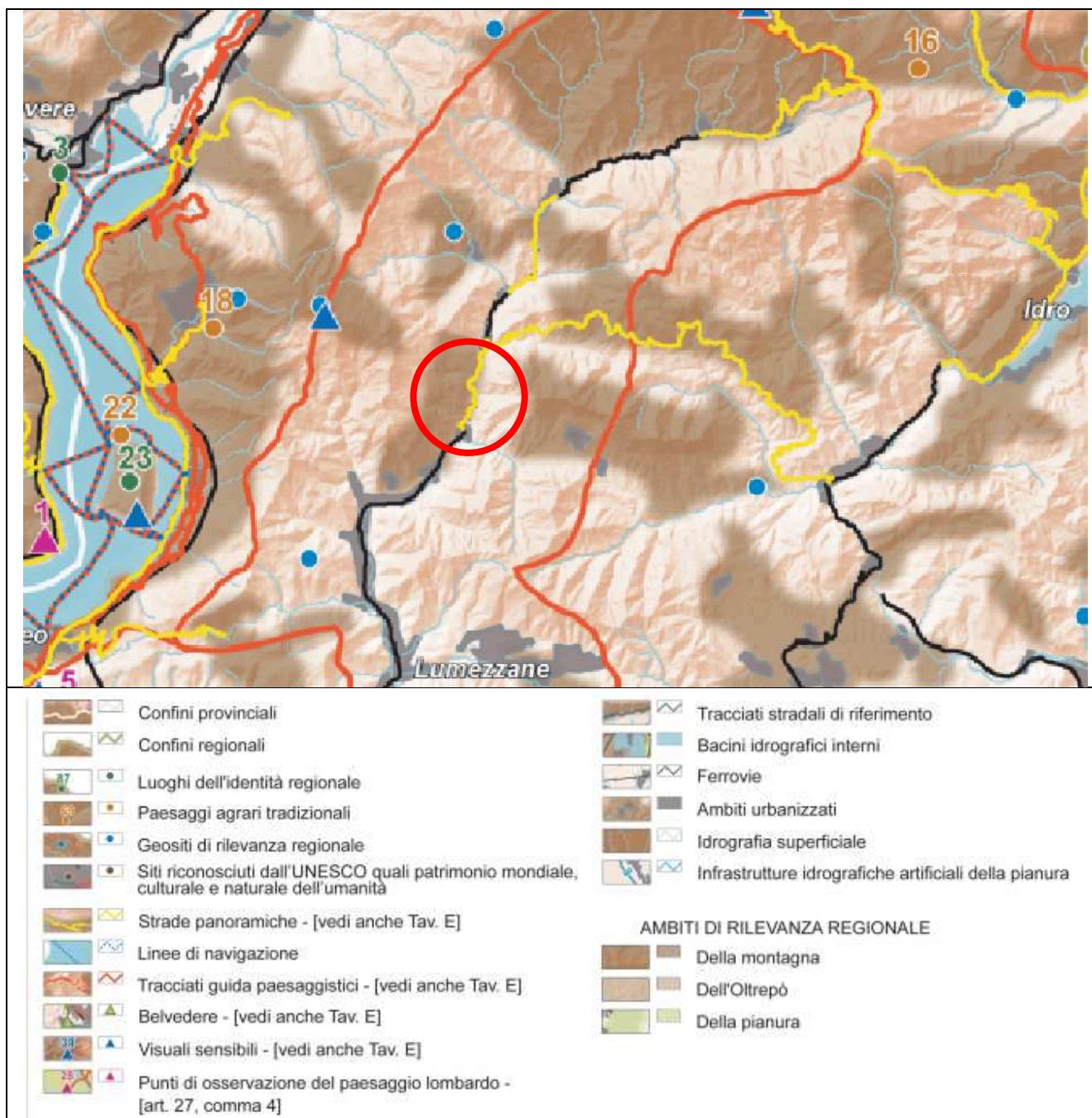
Ambiti a elevata rilevanza naturalistica	non presente
Ambiti a elevato valore percettivo	non presente
Contesti storici	non presente
Itinerari paesistici	non presente
Sentieri di valenza paesistica	non presente
Punti panoramici	non presente
Visuali panoramiche	non presente
Viabilità storica	non presente

Compatibilità con il PTR – estratti delle tavole del PTR

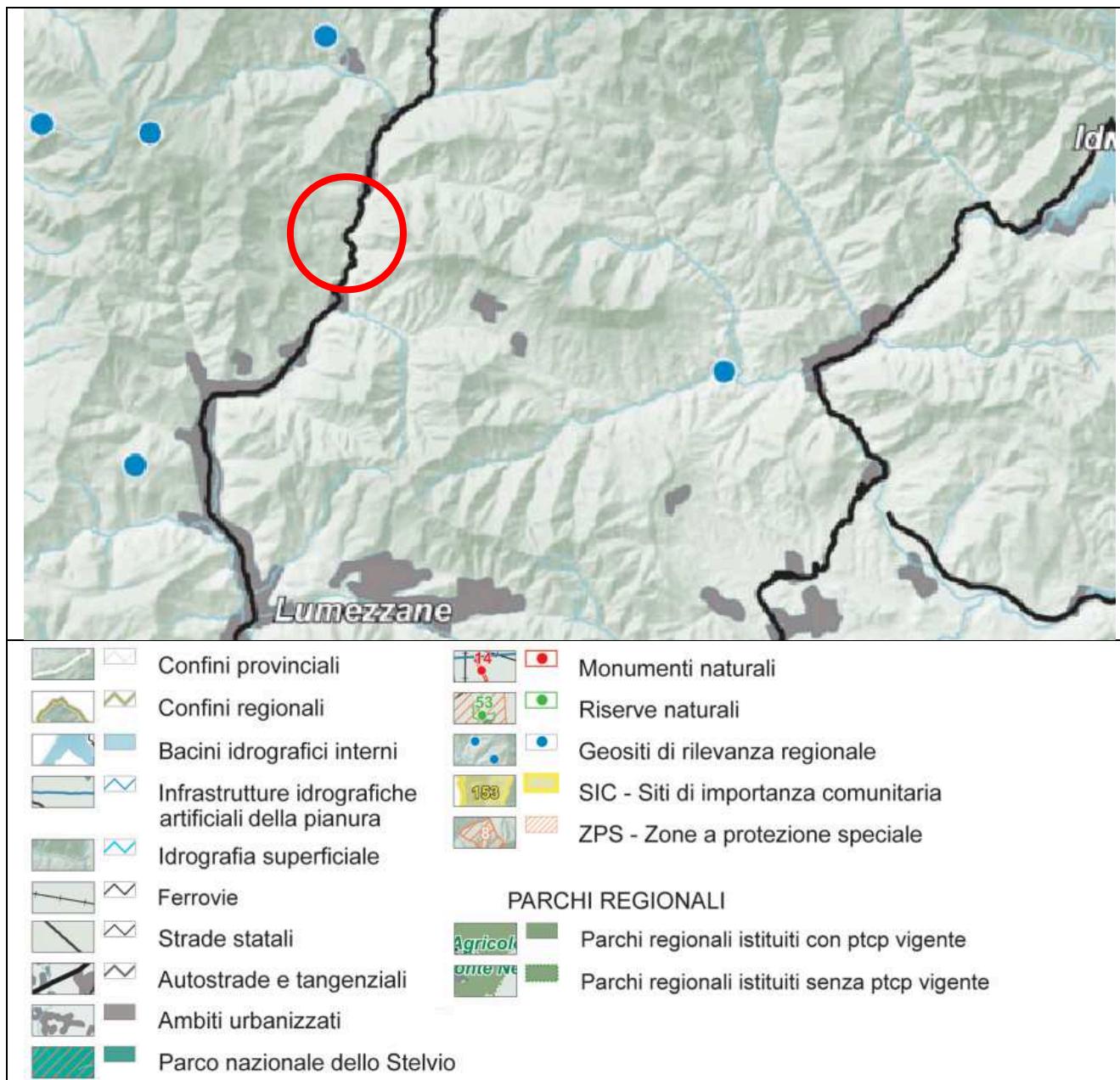
Tav. A - Ambiti e unità tipologiche di paesaggio



Tav. B - Elementi identificativi e percorsi

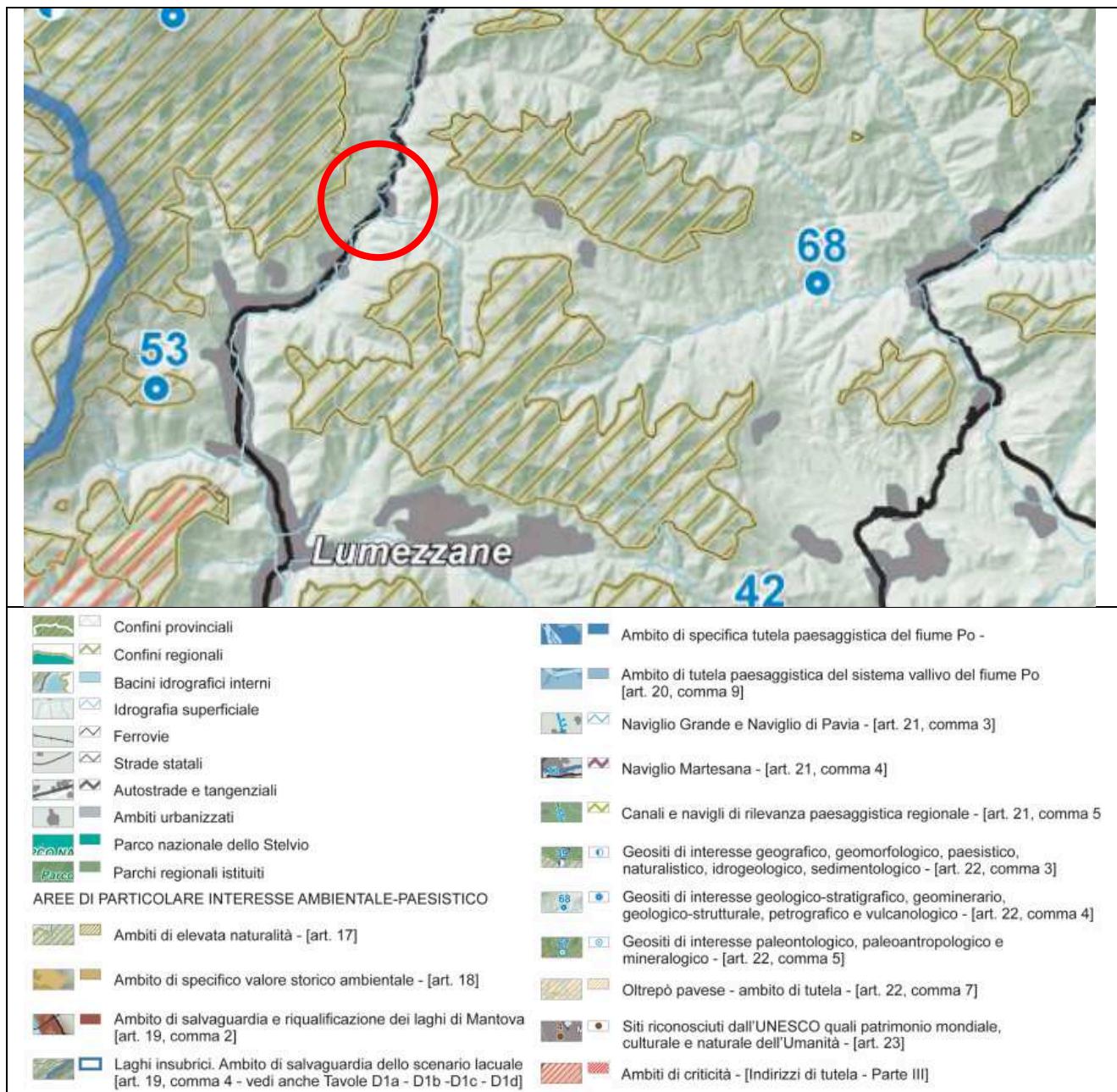


Tav. C - Istituzioni tutela natura



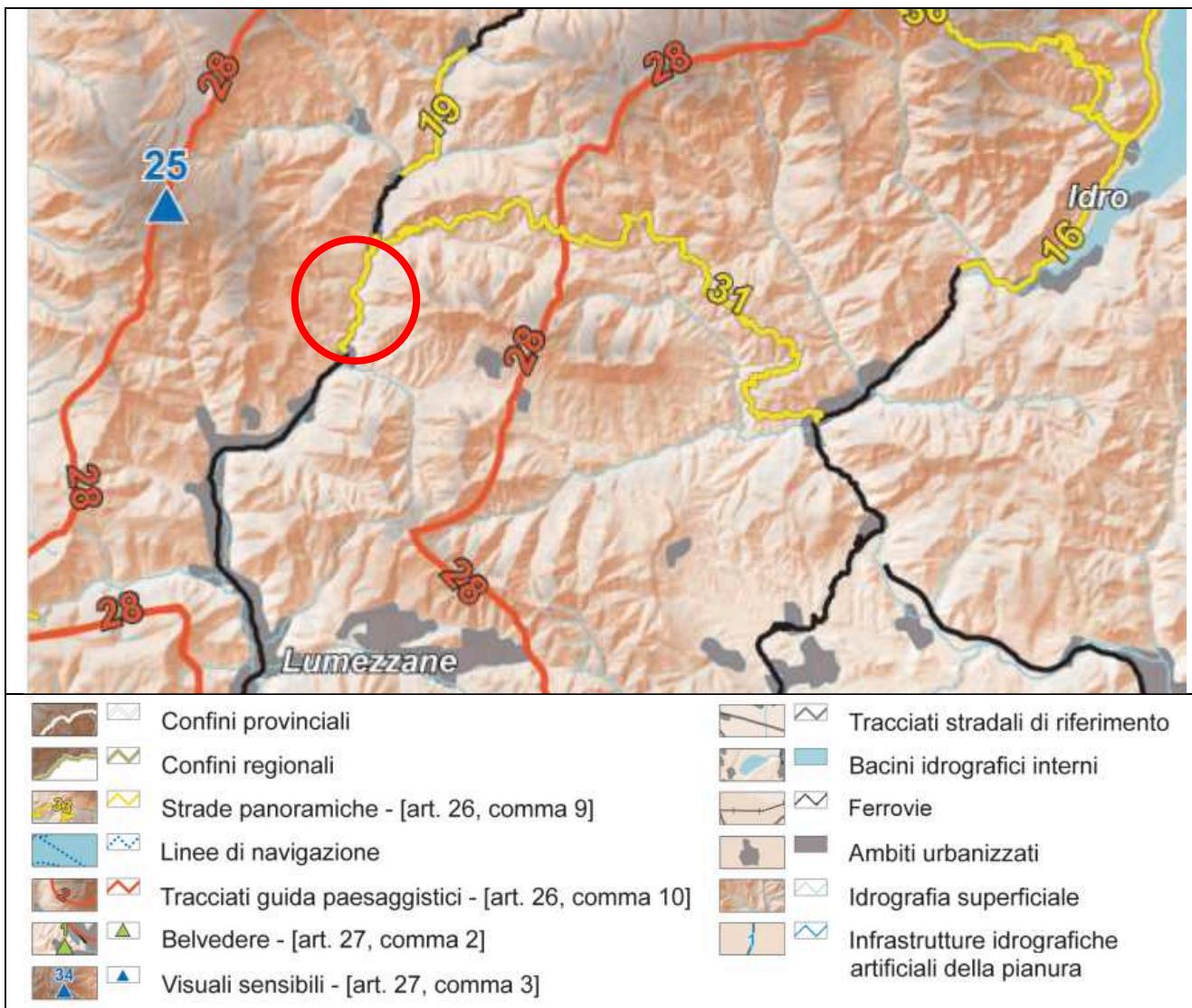
Si riconferma che l'ambito oggetto di proposta di variante non ha interferenze con aree protette SIC, ZPS.

Tav. D - Quadro di riferimento della disciplina

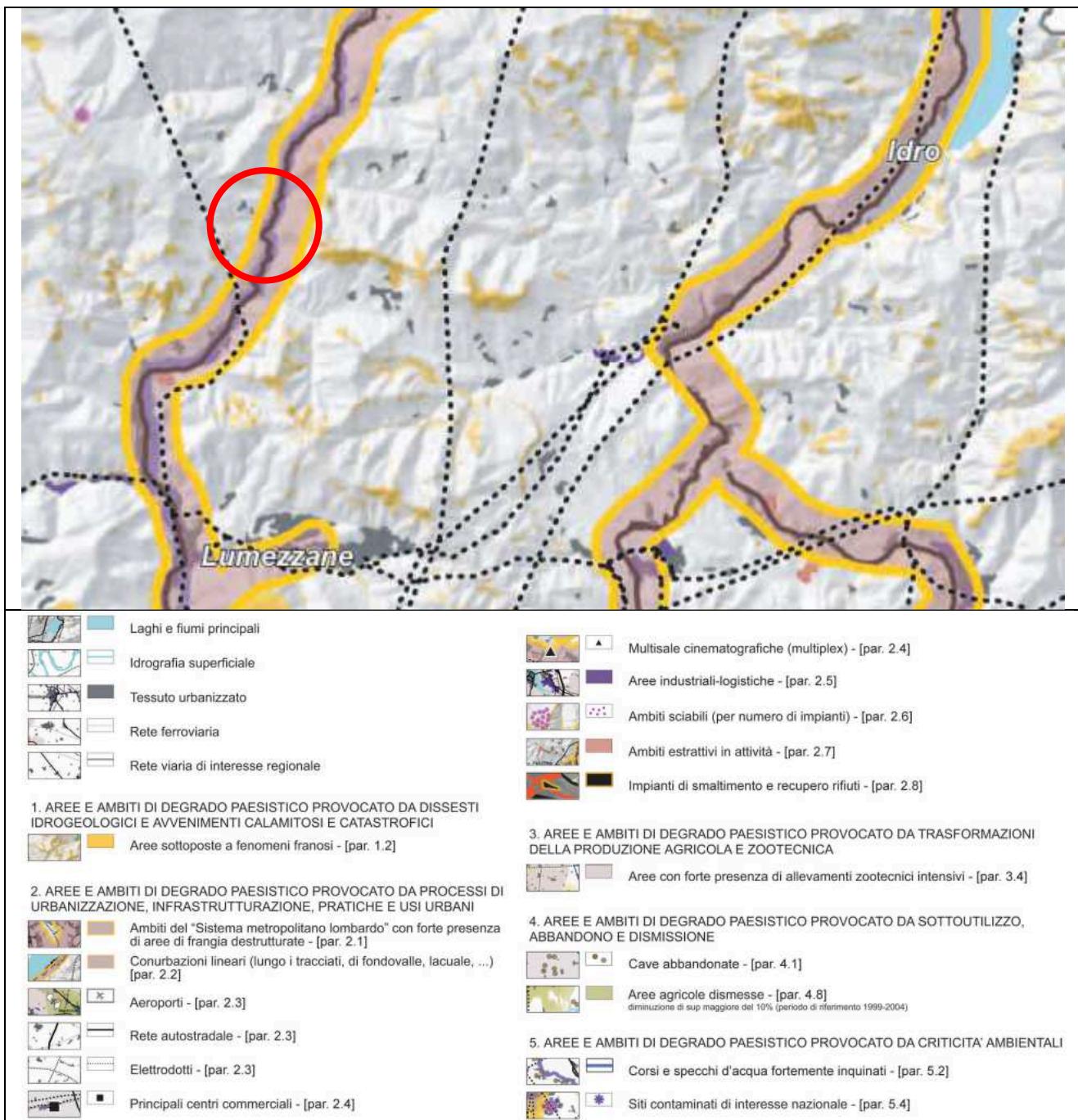


Non si riscontrano particolari emergenze, né la presenza di elementi in contrasto,

Tav. E – Viabilità di rilevanza paesaggistica

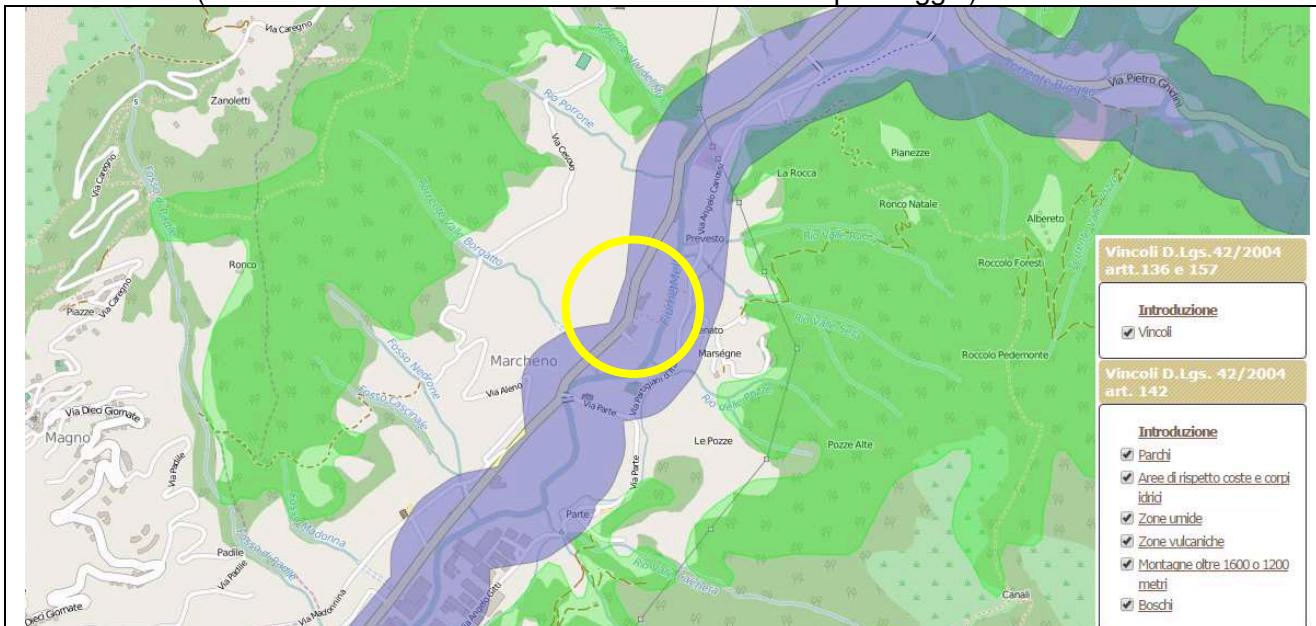


Tav. F - Riqualificazione e contenimento degrado



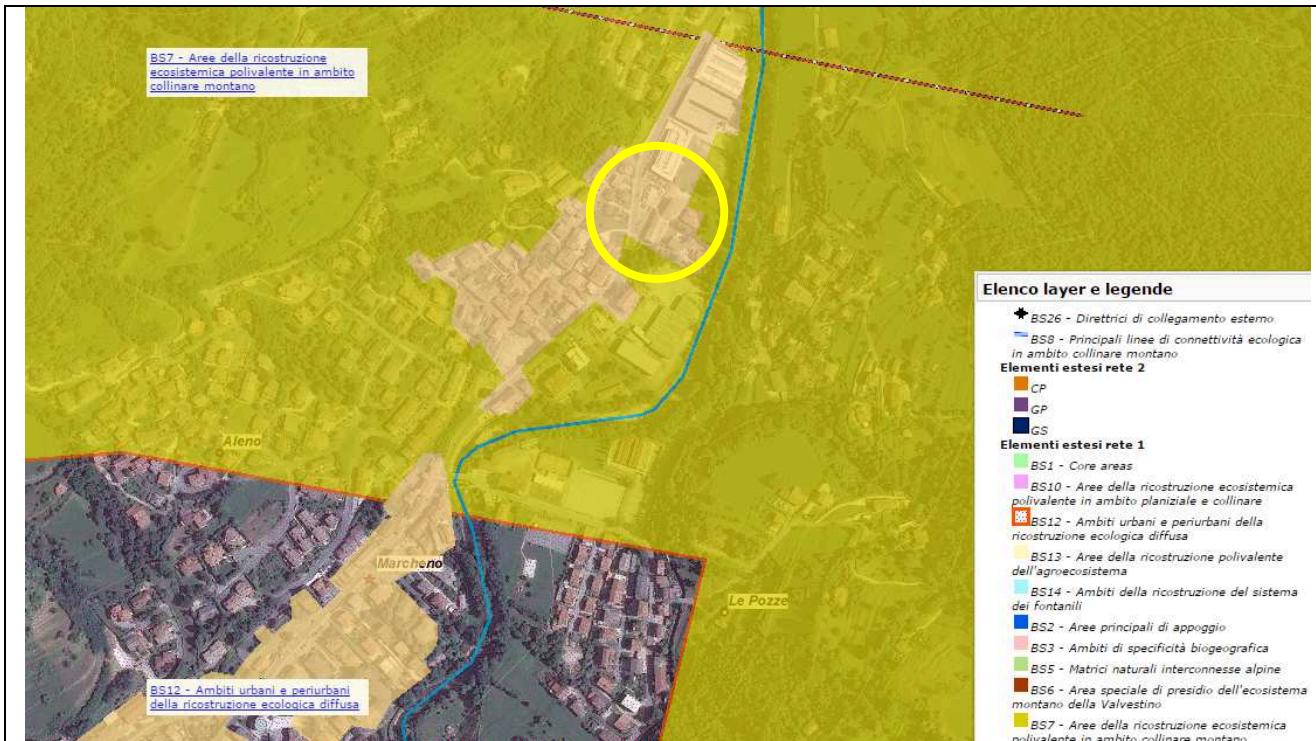
Limiti di vincolo ricadenti nel Comune di Marcheno con individuazione dell'area oggetto di variante -

Fonte SITAP (Sistema informativo territoriale e ambientale del paesaggio)



Dalle principali informazioni paesistico ambientali, il territorio del comune di Marcheno è inserito nella fascia prealpina; non si evidenziano particolari emergenze, né la presenza di parchi nazionali o regionali, di riserve o monumenti naturali; la variante in oggetto, di dimensioni alquanto modeste, non ricade in alcuno degli ambiti sopra definiti.

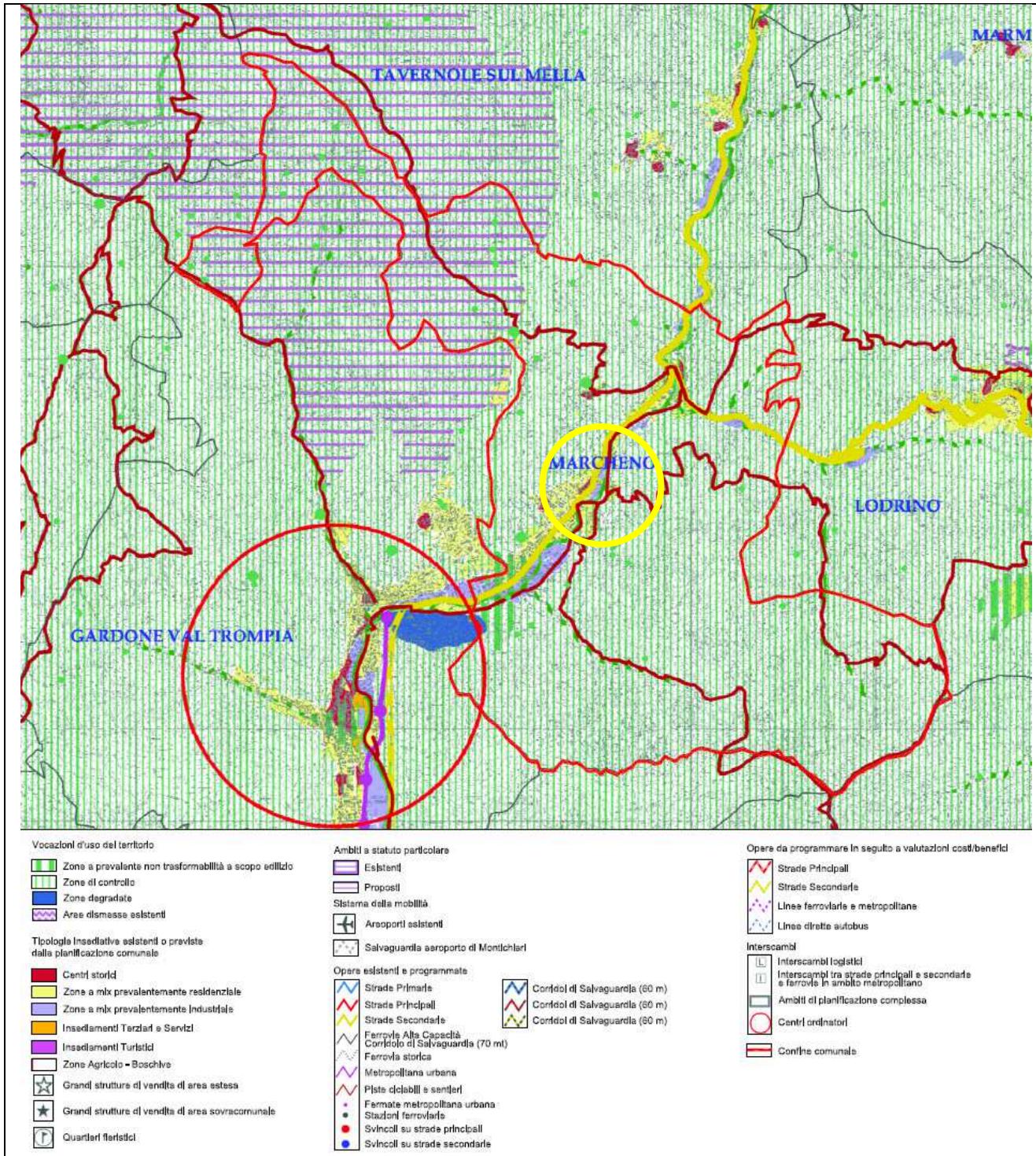
Rete ecologica provincia di Brescia - fonte SIT



La variante ricade in "Aree della ricostruzione ecosistemica polivalente in ambito collinare montano".

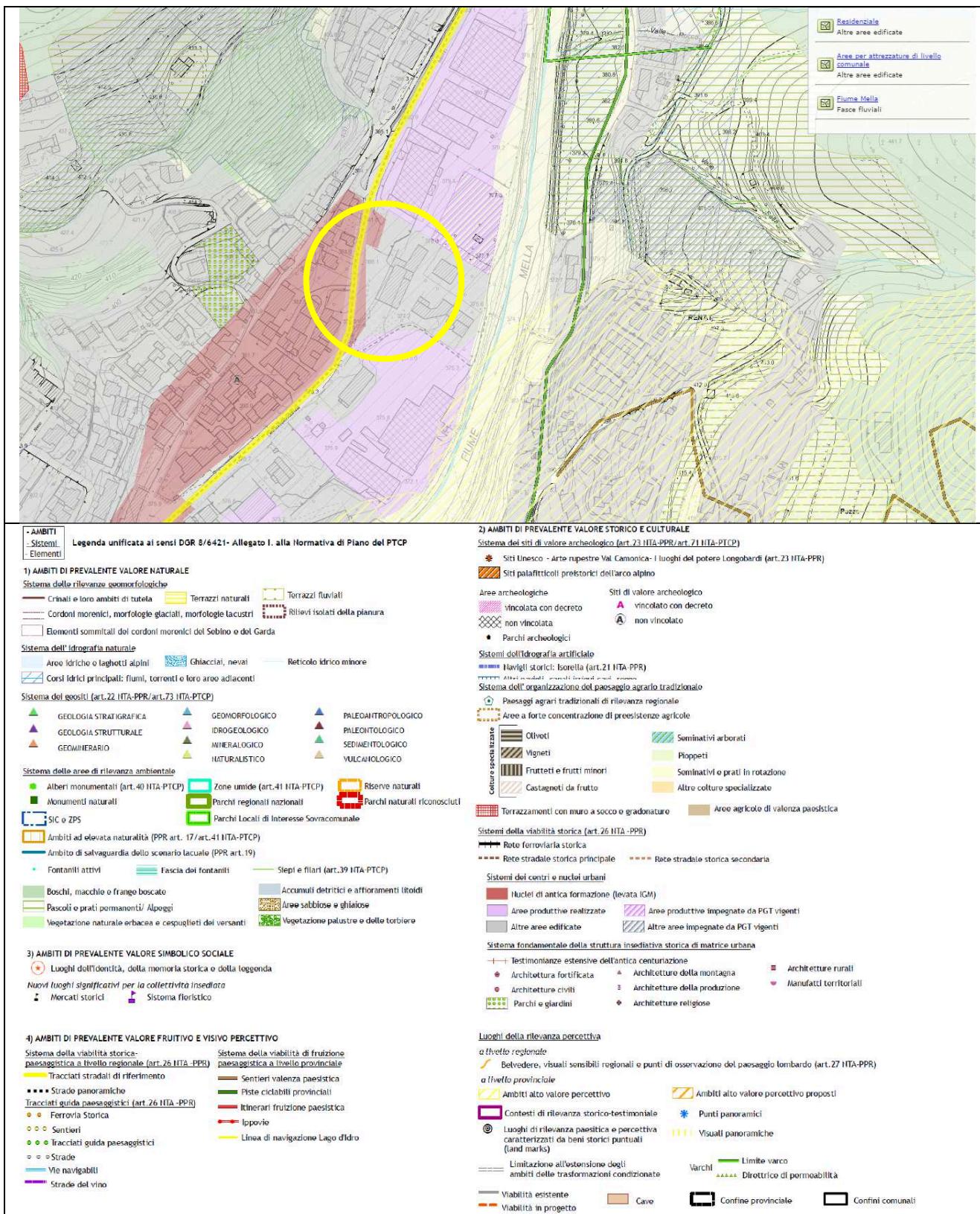
Compatibilità con il PTCP

Di seguito si riporta la verifica di compatibilità tra quanto previsto dalle varianti e le tutele disciplinate dal PTCP vigente: Estratto Tavola del PTCP: Tavola Struttura.



L'area è inserita in zona prevalentemente residenziale; zona già prevista dalla pianificazione comunale; confina a nord con la zona produttiva esistente, a est con la zona residenziale parzialmente edificata, a ovest dalla zona di parcheggio alla struttura commerciale esistente, e dalla viabilità principale della SP 345 delle Tre Valli.

Estratto Tavola del PTCP - Ambiti, sistemi ed elementi del Paesistico

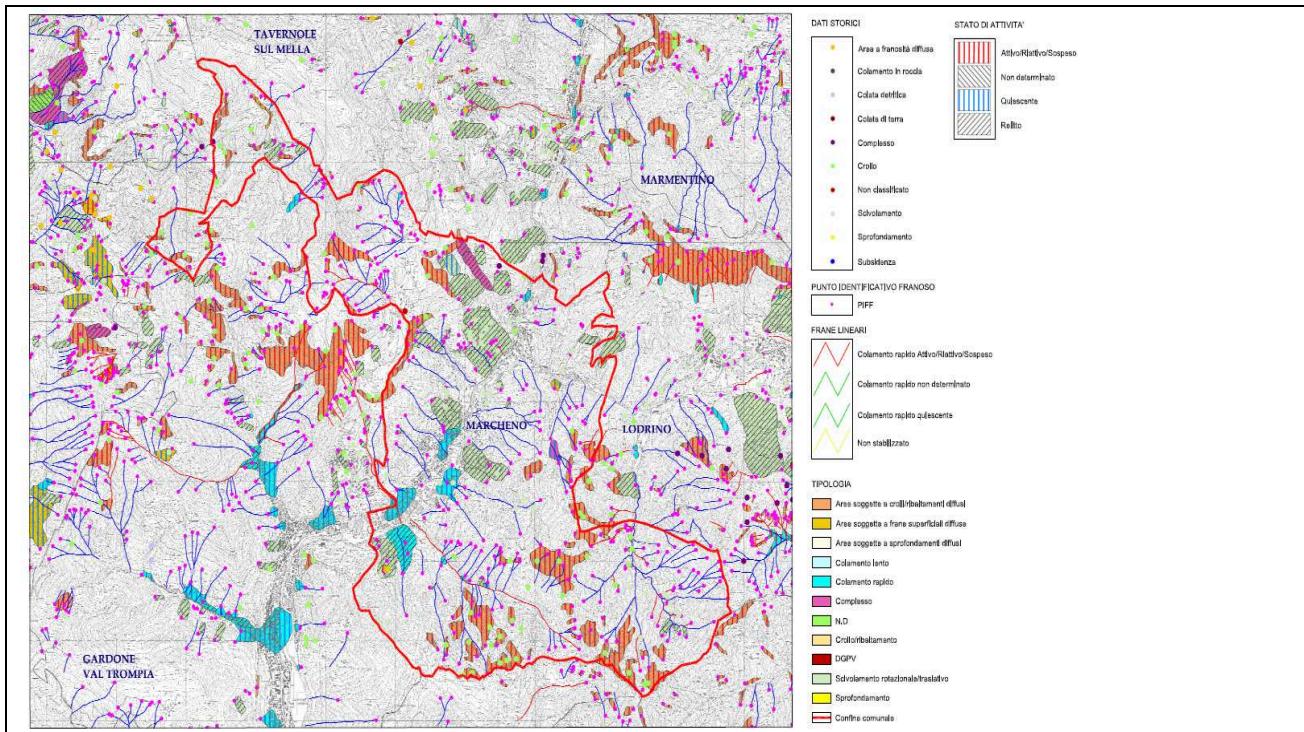


L'area è inserita in zona "aree residenziali" e "fascia fluviale del Fiume Mella".

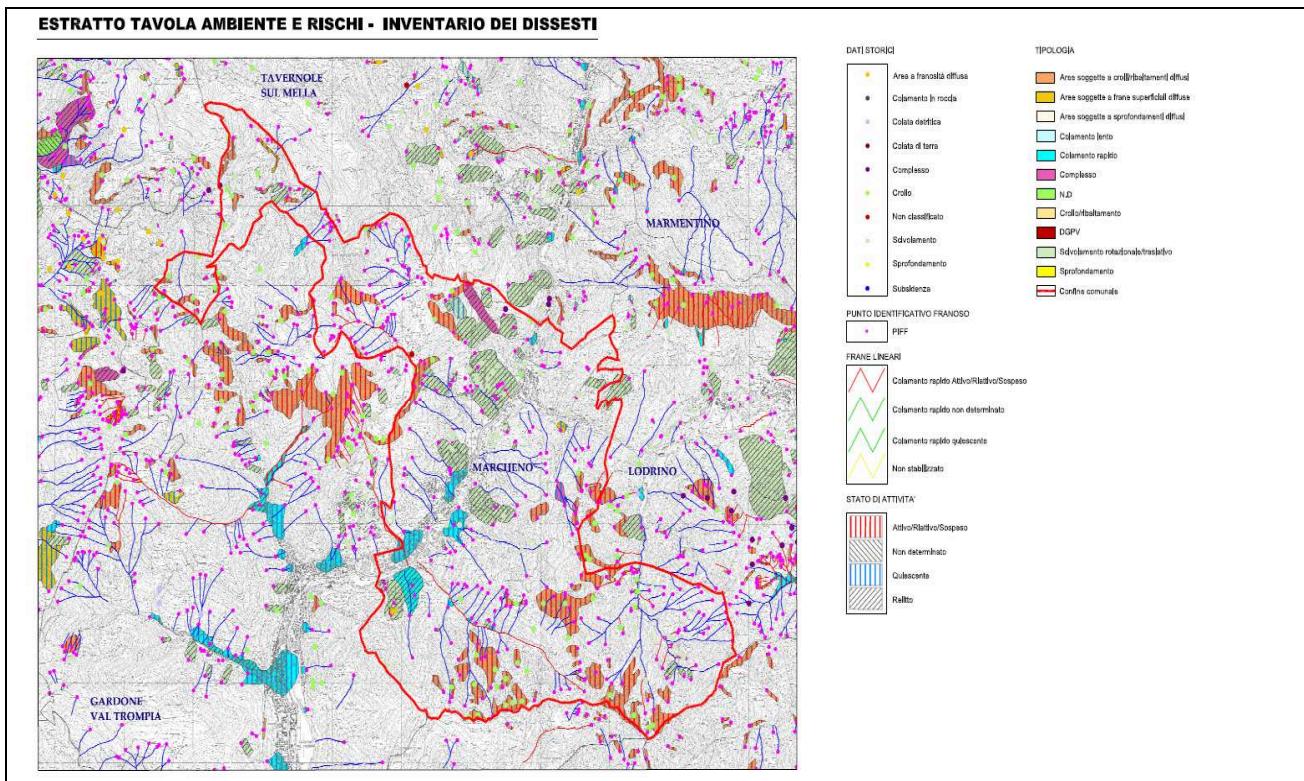
L'area è pertinenza di un edificio esistente destinato a residenza ed a terziario.

Non sono presenti elementi di rilevanza paesistica o del paesaggio storico e culturale, aree di degrado, né componenti del paesaggio agrario.

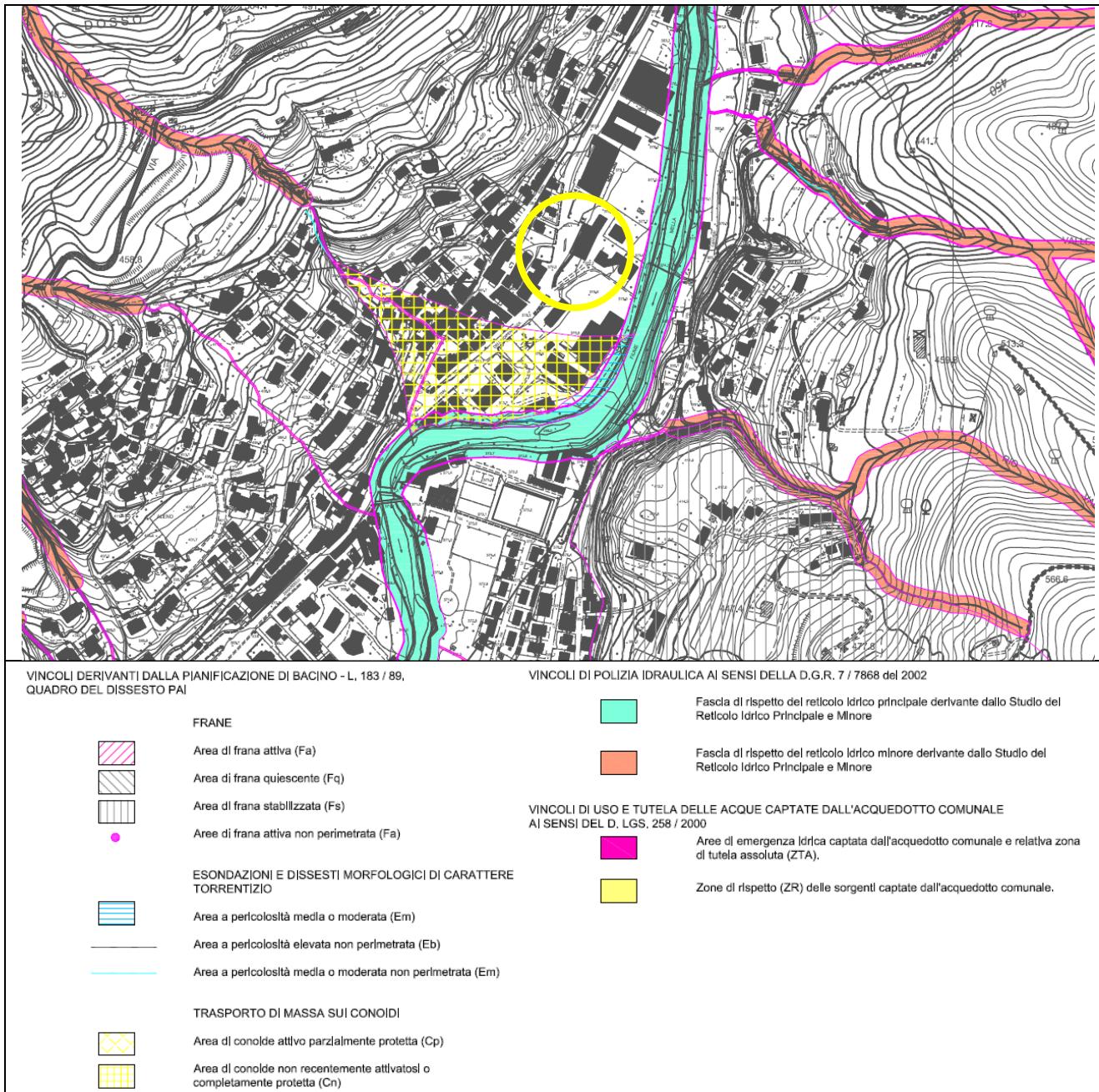
Ambiente e rischi



Estratto tavola ambiente rischi – inventario dei dissesti

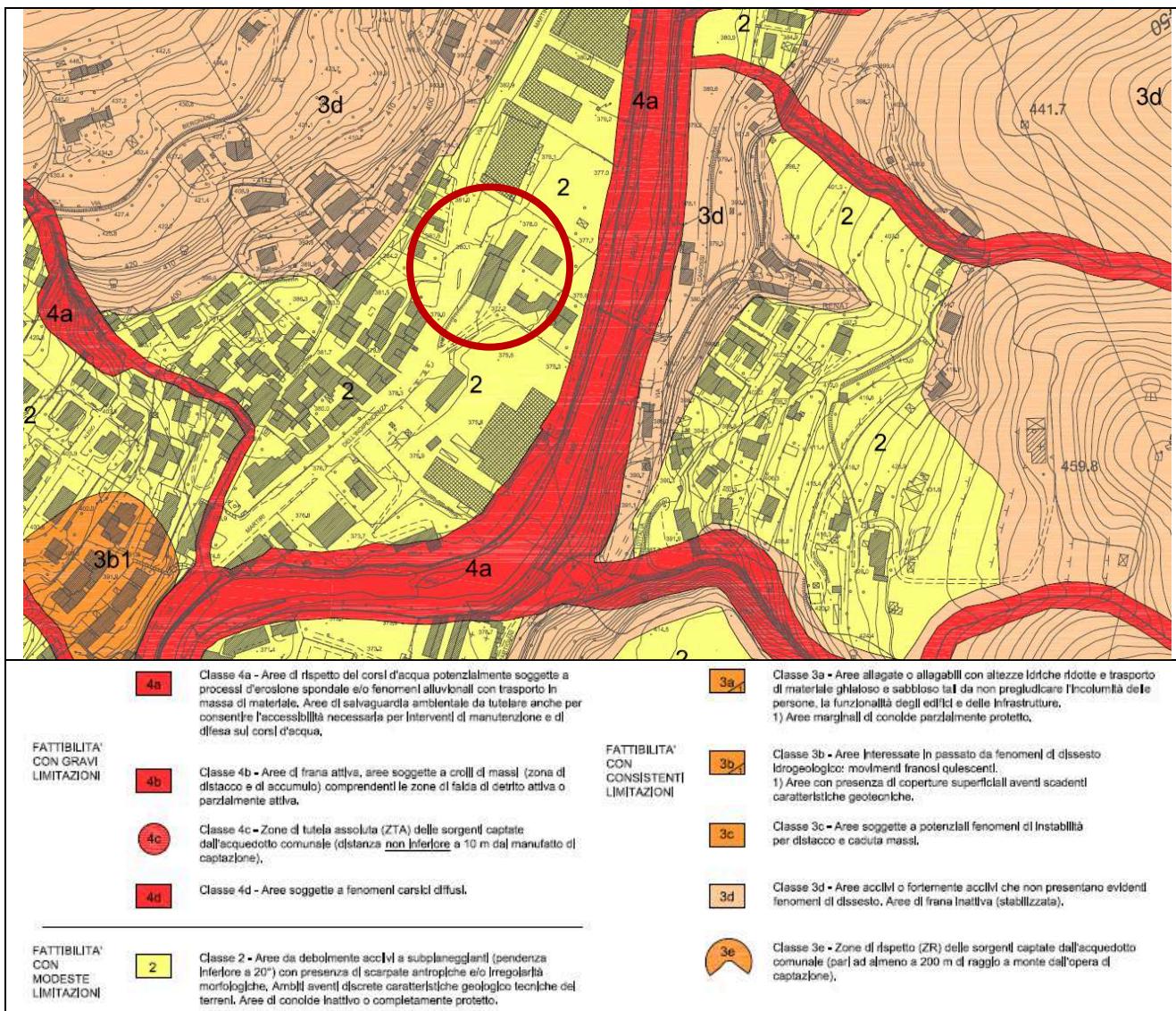


Estratto della tavola del PGT carta dei vincoli tavola A

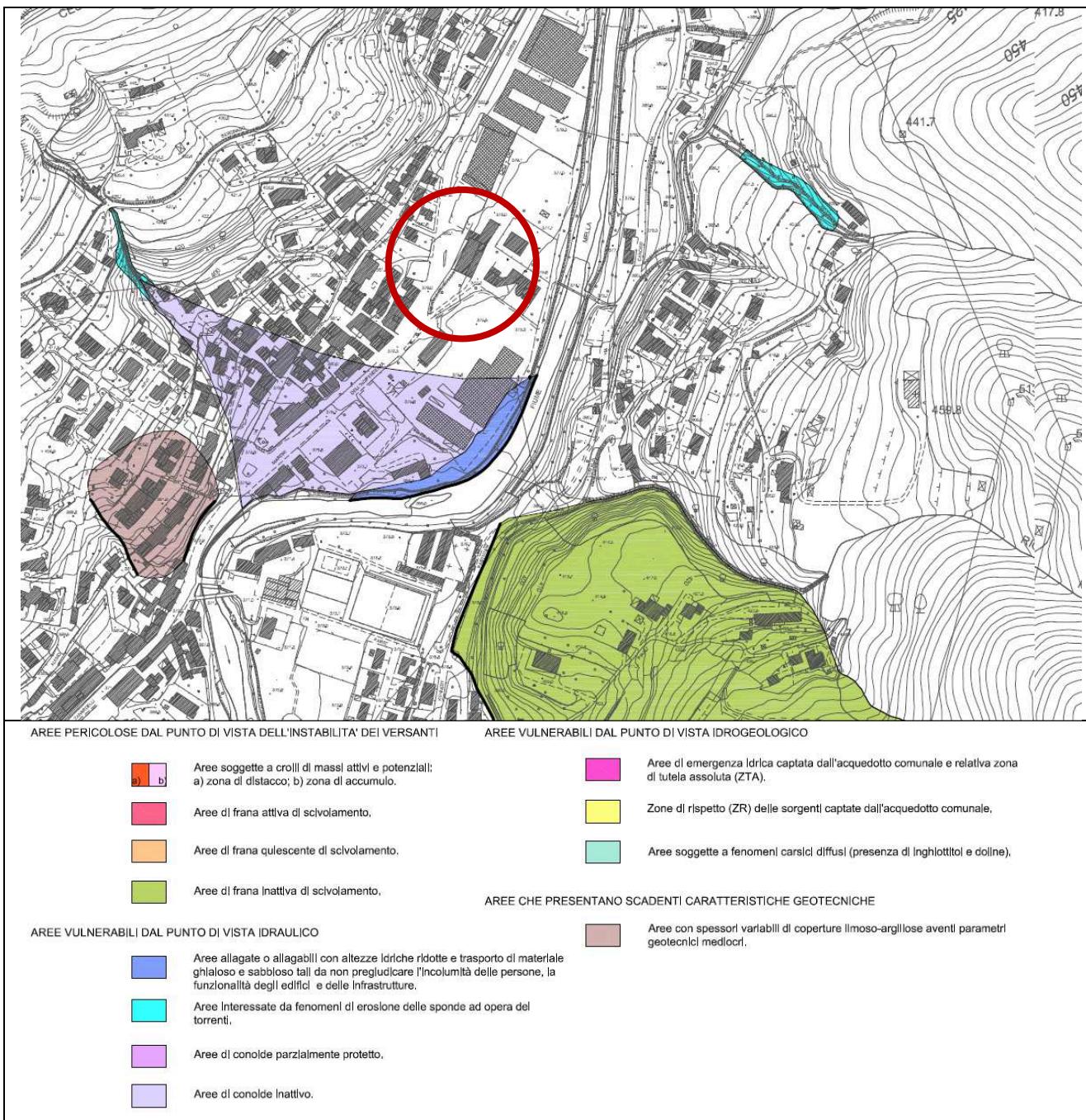


Il confronto delle tra le tavole del PTCP Ambiente e rischi e inventario dei dissesti con la tavola A del PGT carta dei vincoli derivanti dalla pianificazione di bacino L183/89 quadro dissesto del PAI, precisa che l'area oggetto di variante non sono interessate da fenomeni di dissesto in relazione alla specifica tipologia.

Estratto della tavola A del PGT carta della fattibilità geologica per le azioni di piano



Estratto della tavola del PGT carta di sintesi

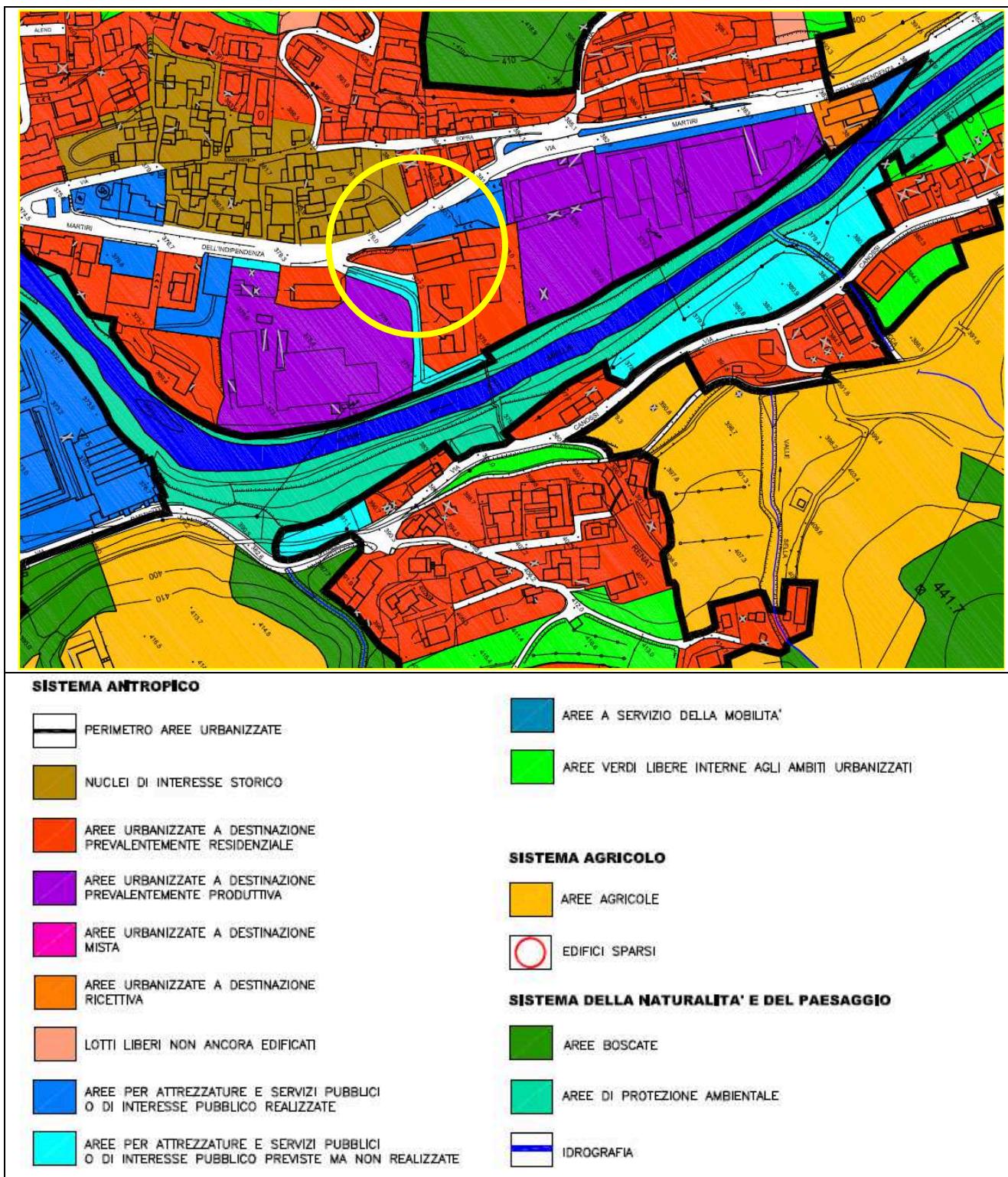


Studio geologico

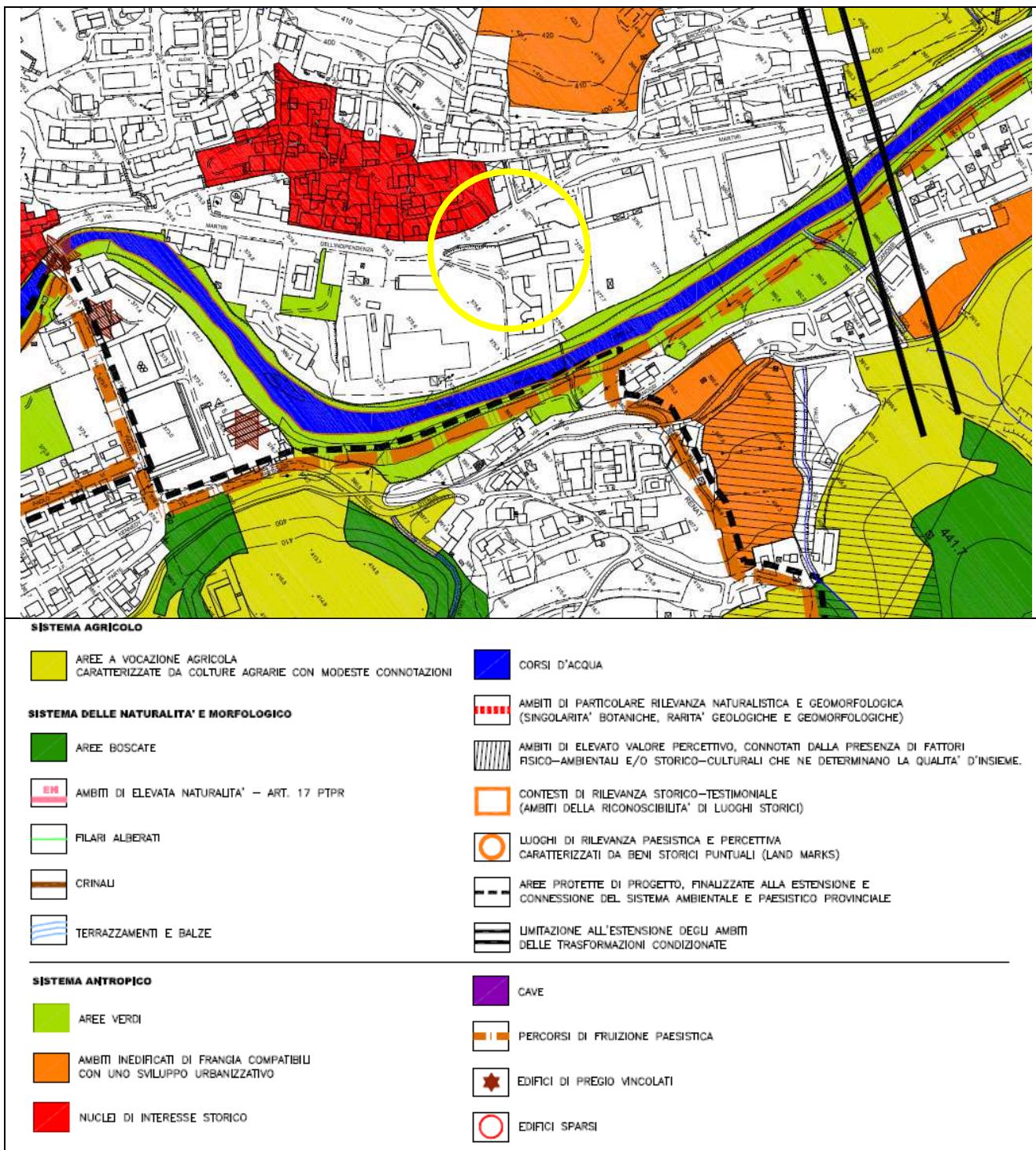
La carta della fattibilità geologica per le azioni di piano colloca l'intervento in "classe 2 - fattibilità con modeste limitazioni" ed, in quanto tavola di scala di maggior dettaglio, sostituisce le previsioni della tavola del PTCP ed integra l'art. 9 delle NTA del PAI.

Dalle valutazioni generali si esprime parere favorevole, alla proposta di variante di Piano Attuativo.

Estratto della tavola 10 del PGT Uso del suolo



Estratto della tavola A11 del PGT: sistema agricolo e del paesaggio - elementi di rilevanza paesistica



Come indicato, l'ambito risulta compatibile come area idonea allo sviluppo urbanistico.

Compatibilità con il PIF

Il comune di Marcheno è compreso nel territorio della comunità montana della Valle Trompia. È pertanto necessario tenere conto della programmazione territoriale anche di detto ente, per quanto riguarda le competenze sovraordinate.

Con deliberazione assembleare n. 13 del 19 luglio 2012, la Comunità Montana di Valle Trompia ha adottato il Piano di Indirizzo Forestale, che è stato depositato per 45 giorni ed è attualmente in via di approvazione definitiva.

Il PIF (piano di indirizzo forestale), disciplina le attività selviculturali all'interno dei boschi ricompresi nel proprio territorio, così come definiti dalla legislazione regionale vigente – e le attività connesse agli interventi compensativi dovuti in caso di trasformazione delle superfici boscate, costituendo specifico piano di settore del piano territoriale di coordinamento della provincia a cui si riferisce.

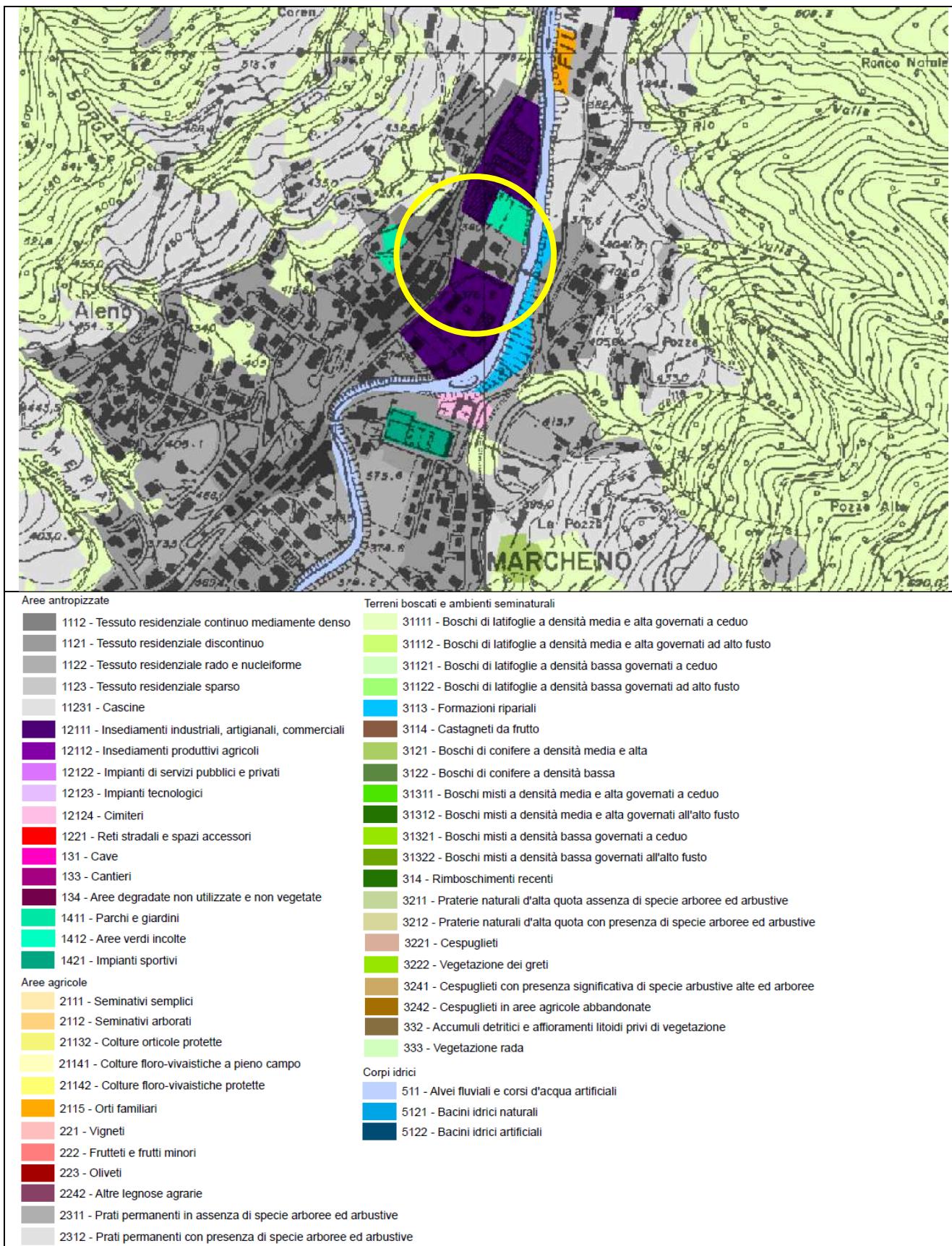
Ai sensi della LR 31/2008 “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale” il piano di indirizzo forestale costituisce specifico piano di settore del piano territoriale di coordinamento della provincia cui si riferisce.

Gli strumenti urbanistici comunali recepiscono i contenuti dei piani di indirizzo e dei piani di assestamento forestale.

La definizione derivante dalla banca dati DUSAf, che fotografa la “Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e forestali” in e che viene aggiornata nel tempo dall'ente regionale per i servizi all'agricoltura ed alla foreste (ERSAF).

Tra i diversi elaborati del PIF si riporta l'estratto della tavola 13 “Carta delle destinazioni selviculturali” e della tavola 14 “Carta delle trasformazioni”.

Estratto del PIF - CM Valle Trompia: tavola 1b carta uso le suolo



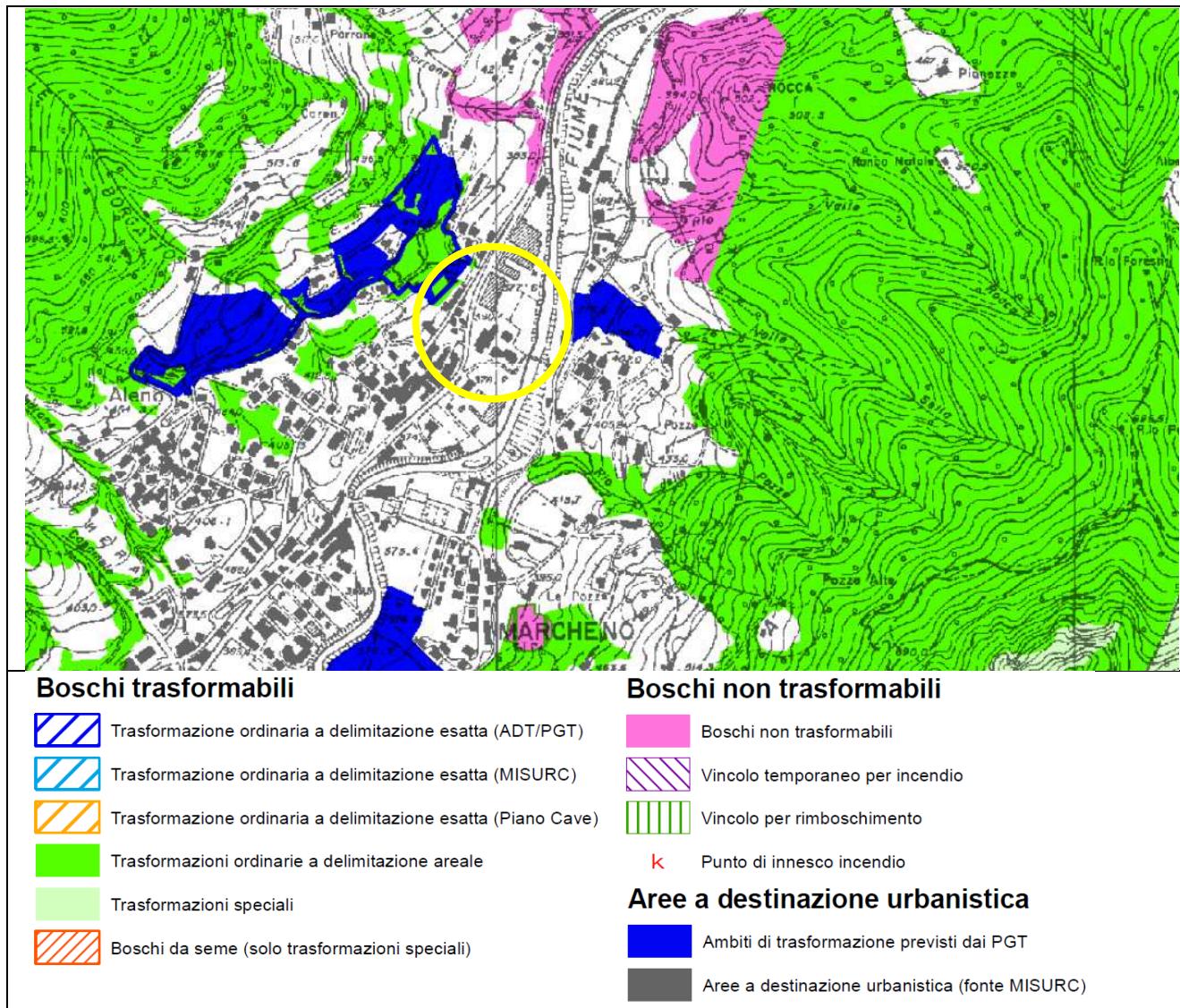
La parte interessata dall'ampliamento ammesso dalle norme del PG.T. ricade in zona definita "insediamenti industriali, artigianali e commerciali".

La parte esistente, l'edificio misto residenziale e commerciale, ricade in zona "tessuto residenziale discontinuo".

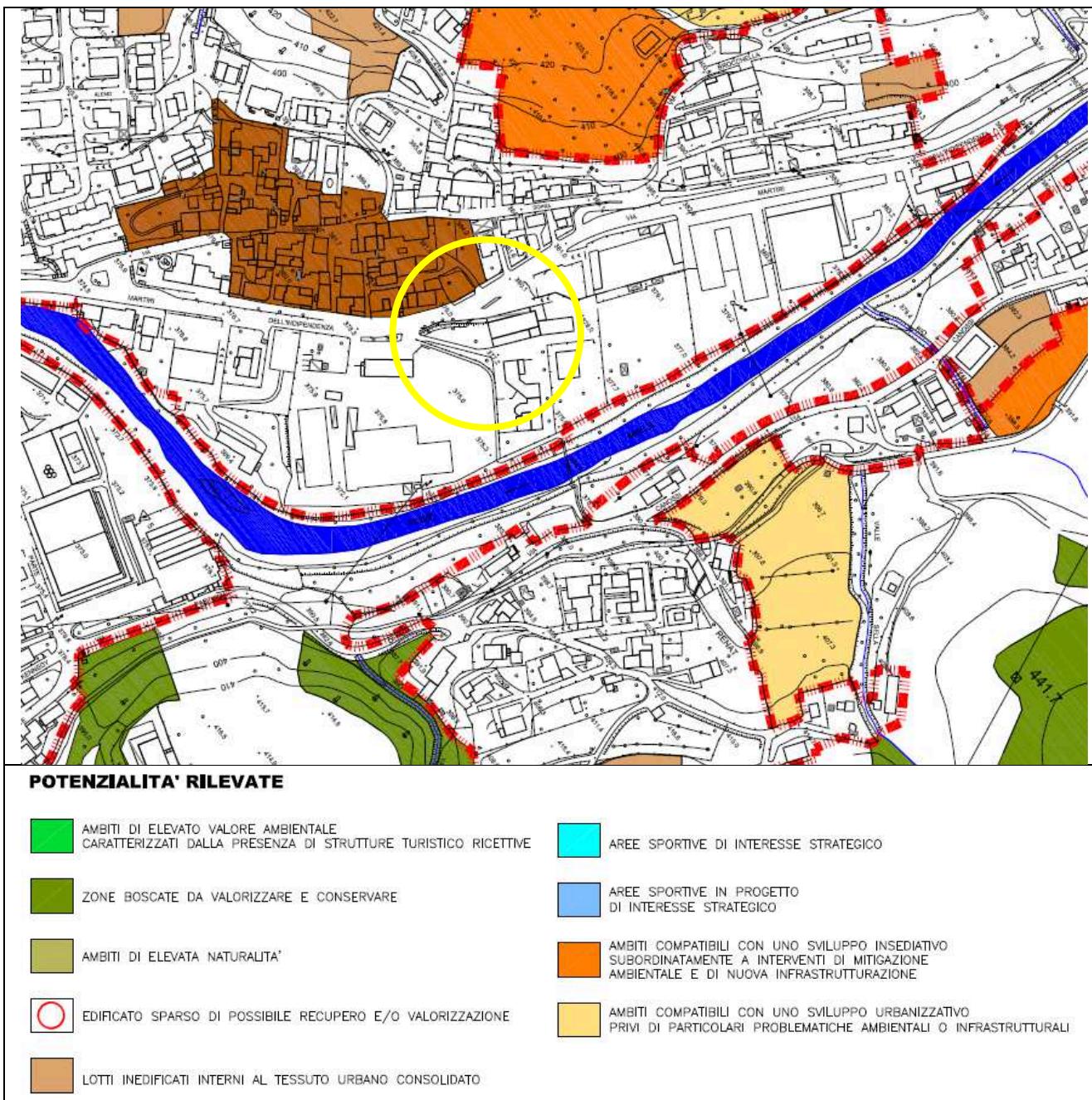
Il Piano di Indirizzo Forestale disciplina le attività selviculturali e le trasformazioni del bosco e relativi interventi compensativi, esclusivamente nel territorio di competenza della Comunità Montana, e per quanto attiene alla trasformazione del bosco, esclusivamente nelle aree riconducibili oggettivamente a bosco ai sensi dell'art. 42 L.R. n. 31/2008.

Le aree in oggetto sono entrambe considerate come aree antropizzate, escluse quindi dalle arre di tutela del PIF stesso.

Estratto del PIF - CM Valle Trompia: tavola 14 – carta delle trasformazioni

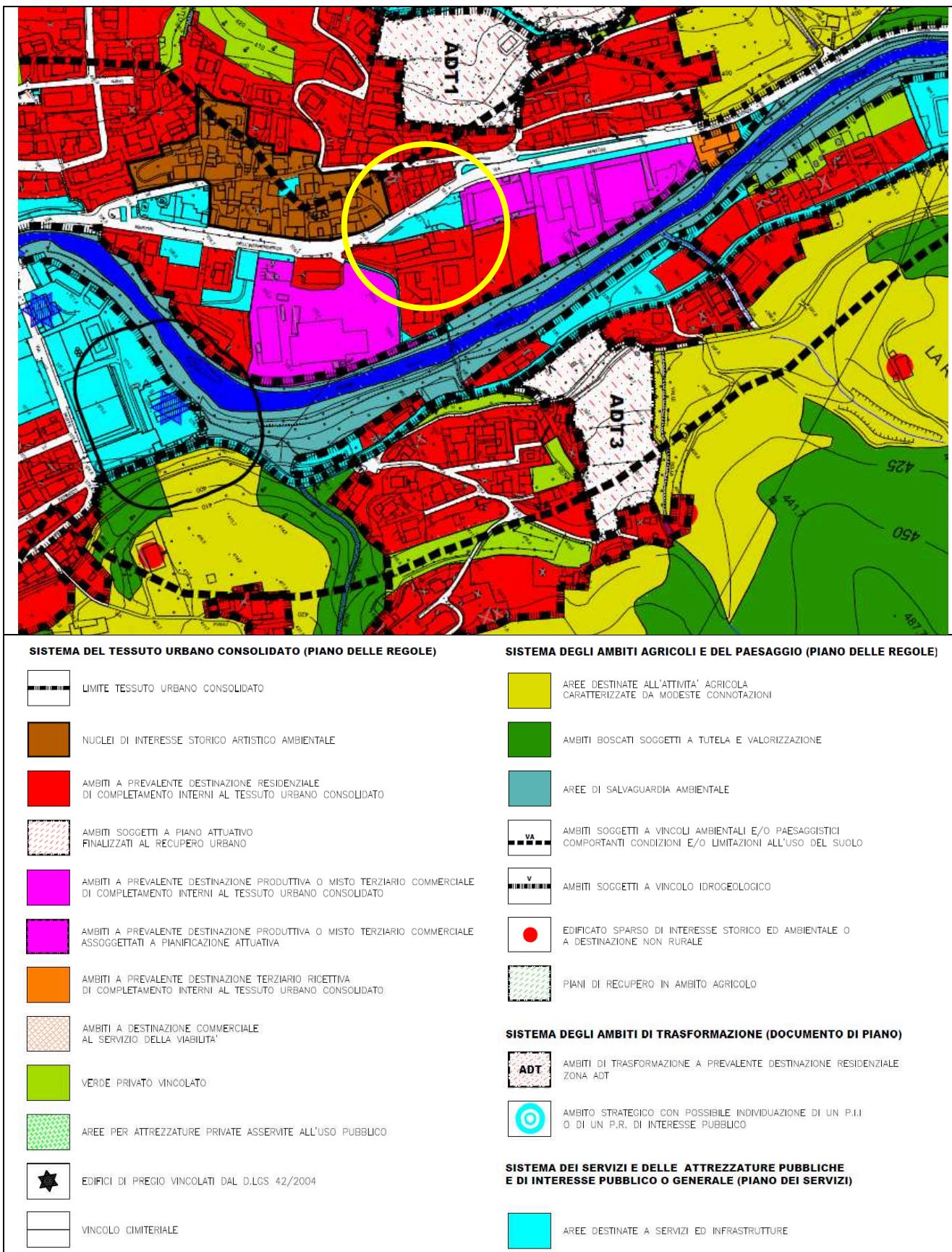


Estratto della tavola A14 del PGT: potenzialità



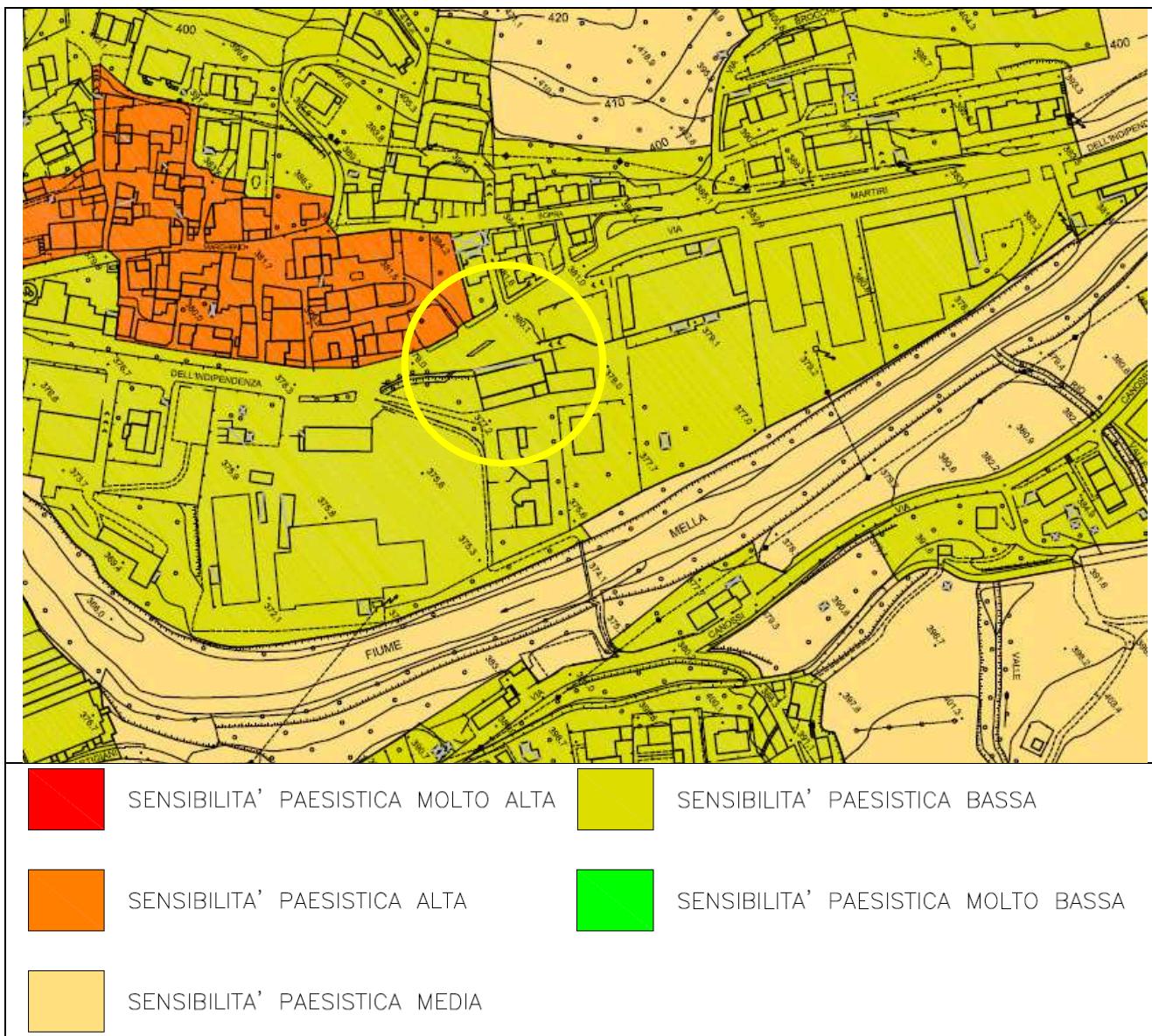
L'area rientra negli ambiti compatibili allo sviluppo urbanizzato perché privi di particolari problematiche ambientali o infrastrutturali.

Estratto della tavola A15 bis del PGT: tavola di sintesi delle previsioni di piano



Non si riscontrano elementi incompatibili alla proposta di variante

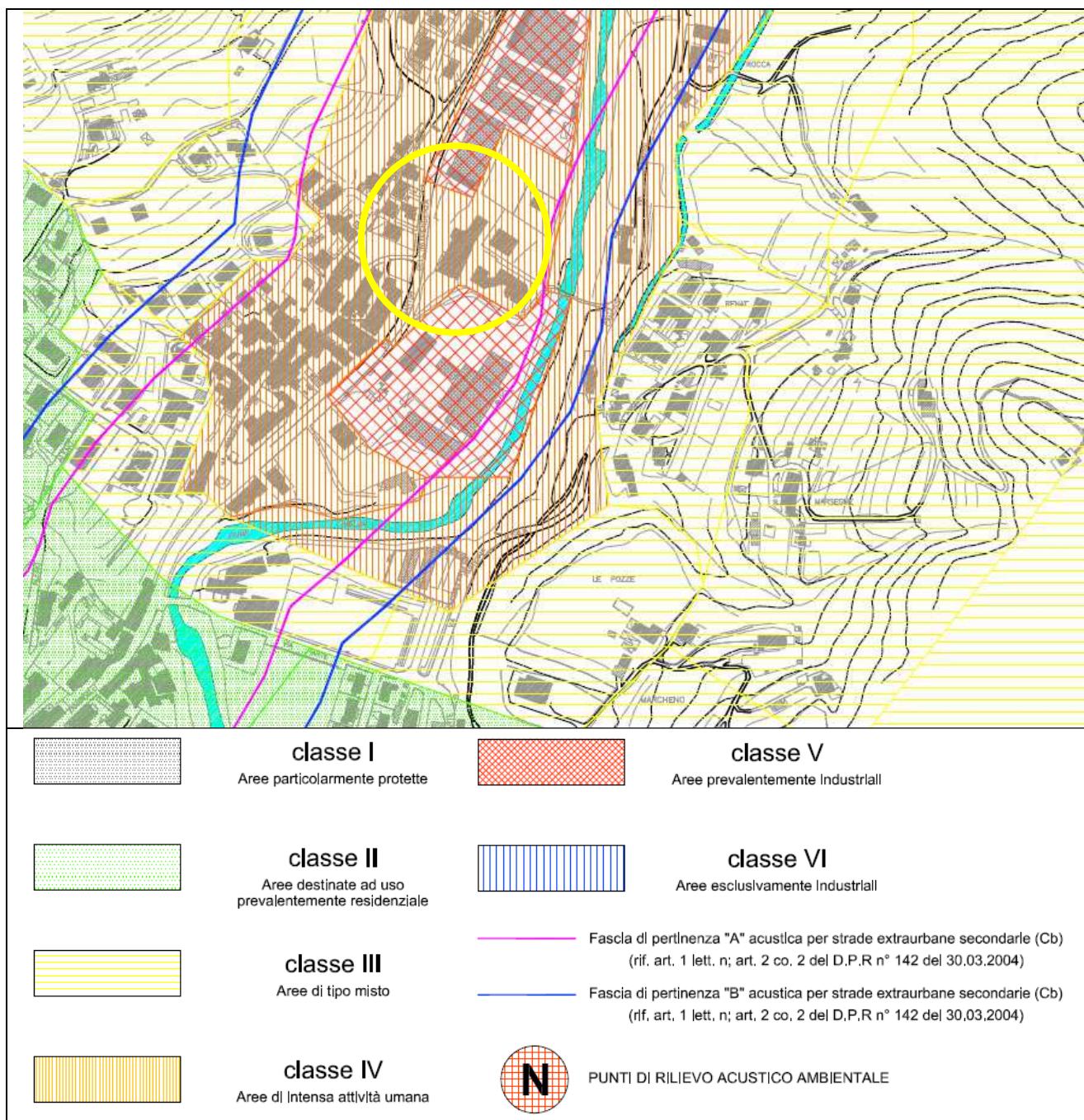
Estratto della tavola C2 bis del PGT: carta della sensibilità paesistica e dei luoghi



Lo studio paesistico comunale assegna diverse classi di sensibilità ai diversi ambiti che concorrono a formare il contesto locale. Trattandosi di studio di maggior dettaglio, e di precisione è in grado di correggere eventuali errori riscontrati nel PTCP.

Le classi di sensibilità paesistica individuate a livello di studio comunale individuano l'ambito in classe di sensibilità paesistica "bassa".

Estratto della tavola della classificazione acustica del territorio comunale secondo la legge 447 del 26 ottobre 1995



Impatto acustico

La presente relazione valuta la compatibilità acustica dell'intervento edilizio nel territorio comunale di Marcheno con riferimento alla normativa vigente e al clima acustico attuale della zona.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge quadro 447/1995 e decreti attuativi, in particolare:

- D.P.C.M. 14.11.1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"
- D.M. 16.03.1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"
- Legge Regione Lombardia 13/2001 e deliberazioni attuative
- D.P.R. 142/2004 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare"

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

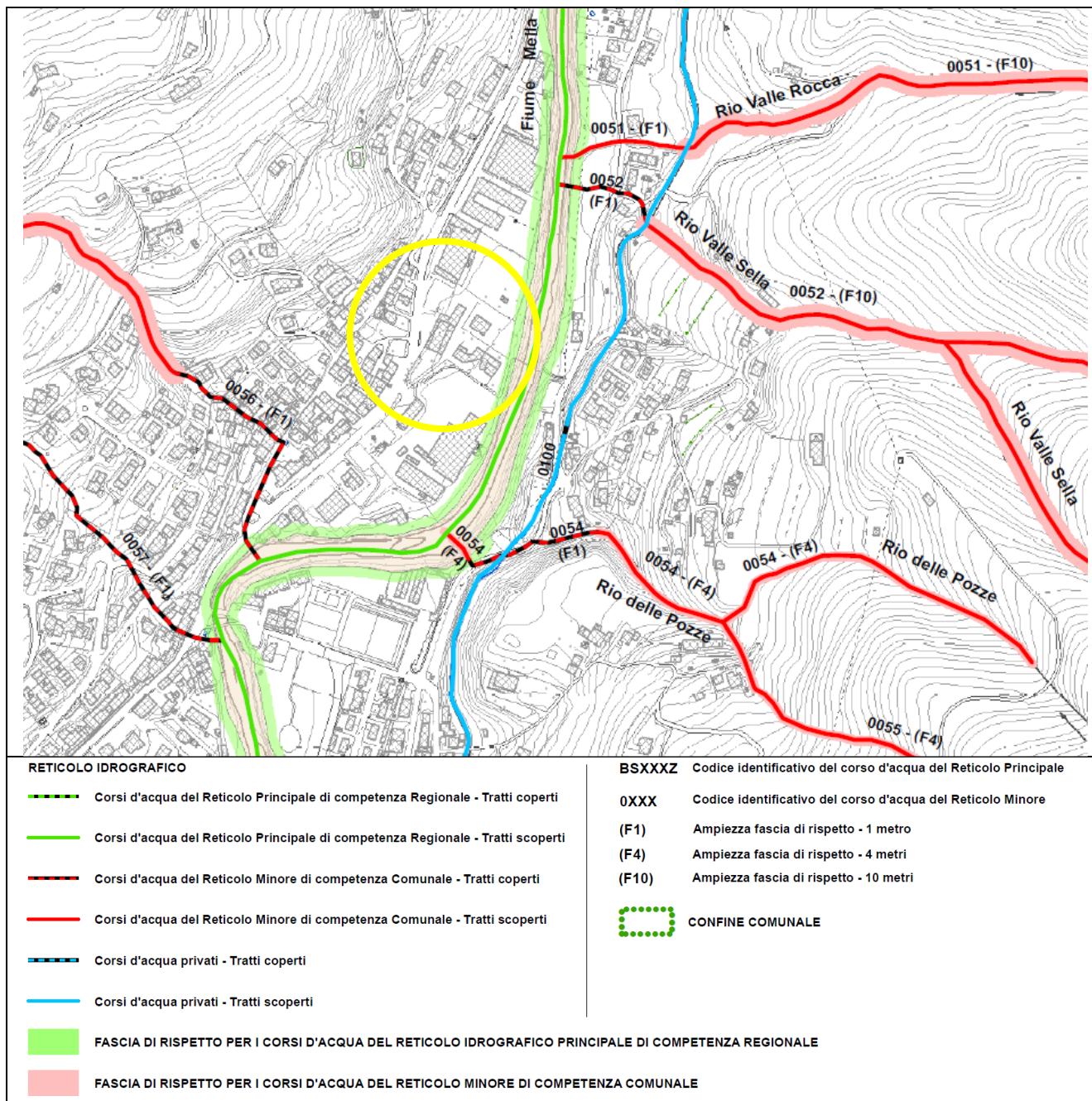
L'Amministrazione Comunale di Marcheno ha approvato il Piano di zonizzazione acustica del territorio, secondo la Direttiva 2002/49/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Legge 26 ottobre 1995, n. 447.

La classe di zonizzazione acustica attribuita all'area oggetto di variante è la classe IV definita dal D.P.C.M. 14.11.1997 come di seguito riportato:

- Aree di intensa attività umana con limiti di emissione: 65 dB(A) (diurno) 55 dB(A) (notturno) definite come aree urbane interessate da intenso traffico veicolare con alta densità di popolazione, elevata presenza di attività commerciali ed uffici, presenza di attività artigianali, aree in prossimità di strade di grande comunicazione, aree con limitata presenza di piccole industrie.

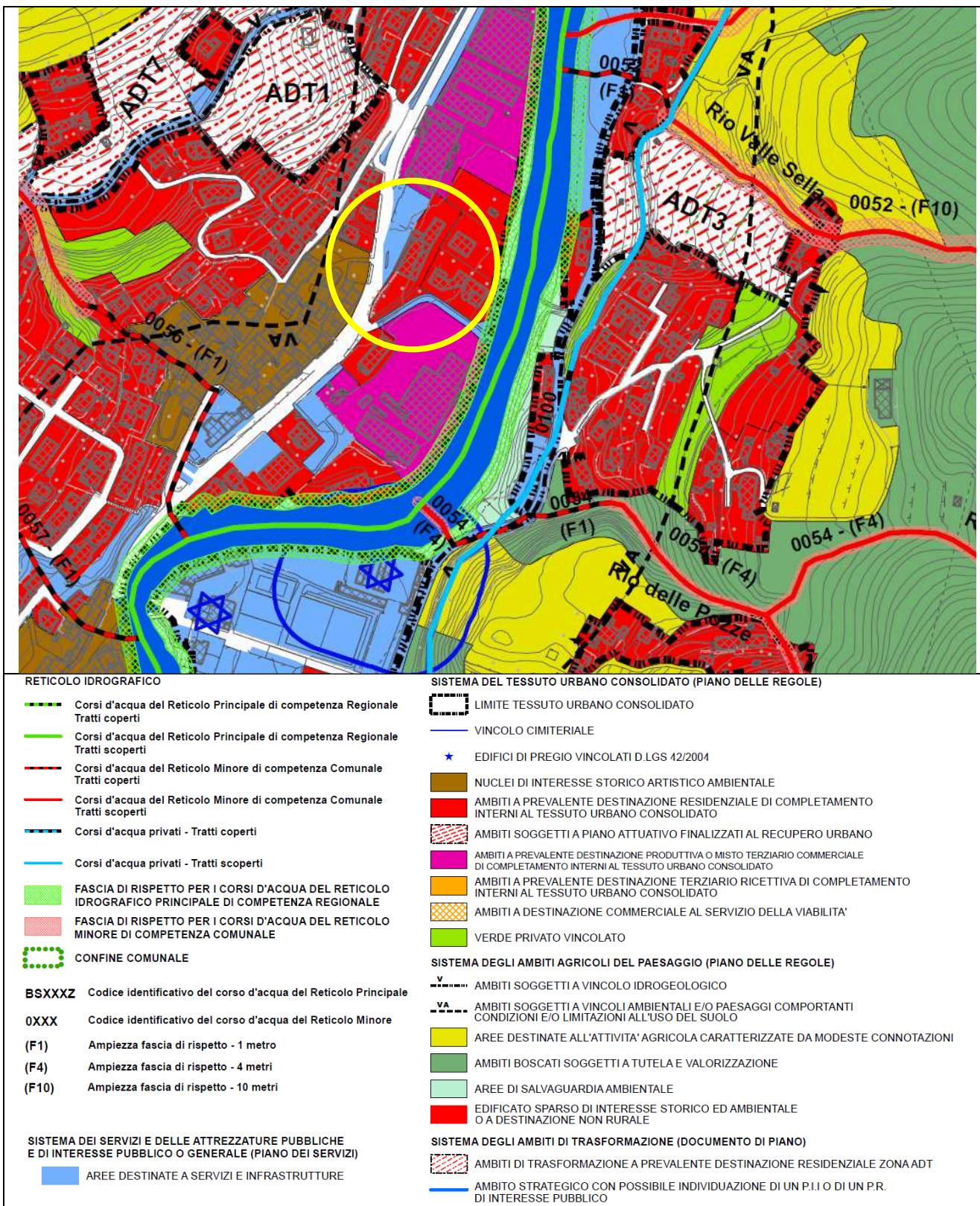
Il progetto è compatibile con i valori minimi previsti dalla normativa, in quanto non si riscontrano elementi incompatibili con la stessa.

Estratto della tavola 2 - Sud del reticolo idrico minore e fasce di rispetto



Non si riscontrano elementi incompatibili alla proposta di variante.

Estratto della tavola 4 - Sud del reticolo idrico minore con fasce di rispetto e PGT



Non si riscontrano elementi incompatibili alla proposta di variante.

Situazione PGT vigente e Individuazione dell'ambito di variante (estratto della TAV C31)

La variazione al PGT del comune di Marcheno, interessata dal presente procedimento di non assoggettabilità a VAS, riguarda un'area interclusa tra la zona residenziale esistente a confine del centro edificato e l'area di nuova pianificazione attuata mediante piani attuativi convenzionati con l'amministrazione.

Previsioni urbanistiche del PGT comunale - Situazione PGT Vigente tavola C3-1

Il lotto è urbanisticamente classificato come "Ambiti a prevalente destinazione residenziale soggetti a permesso di costruire convenzionato e normativa speciale – zona B 3 – SPEC 3".

ESTRATTO NORME DI ATTUAZIONE - TAV. C4

Articolo 19 bis

AMBITI A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO E NORMATIVA SPECIALE –

ZONA B3

In questi ambiti le tipologie di interventi possibili, con i relativi parametri edilizi ed urbanistici, e le destinazioni ammesse e non ammesse sono le stesse definite per le zone residenziali B2, salvo quanto previsto specificatamente dal presente articolo.

In questi ambiti l'attività edilizia è subordinata ad un Permesso di Costruire Convenzionato, finalizzato alla realizzazione di opere, servizi e/o cessione di aree alla Pubblica Amministrazione.

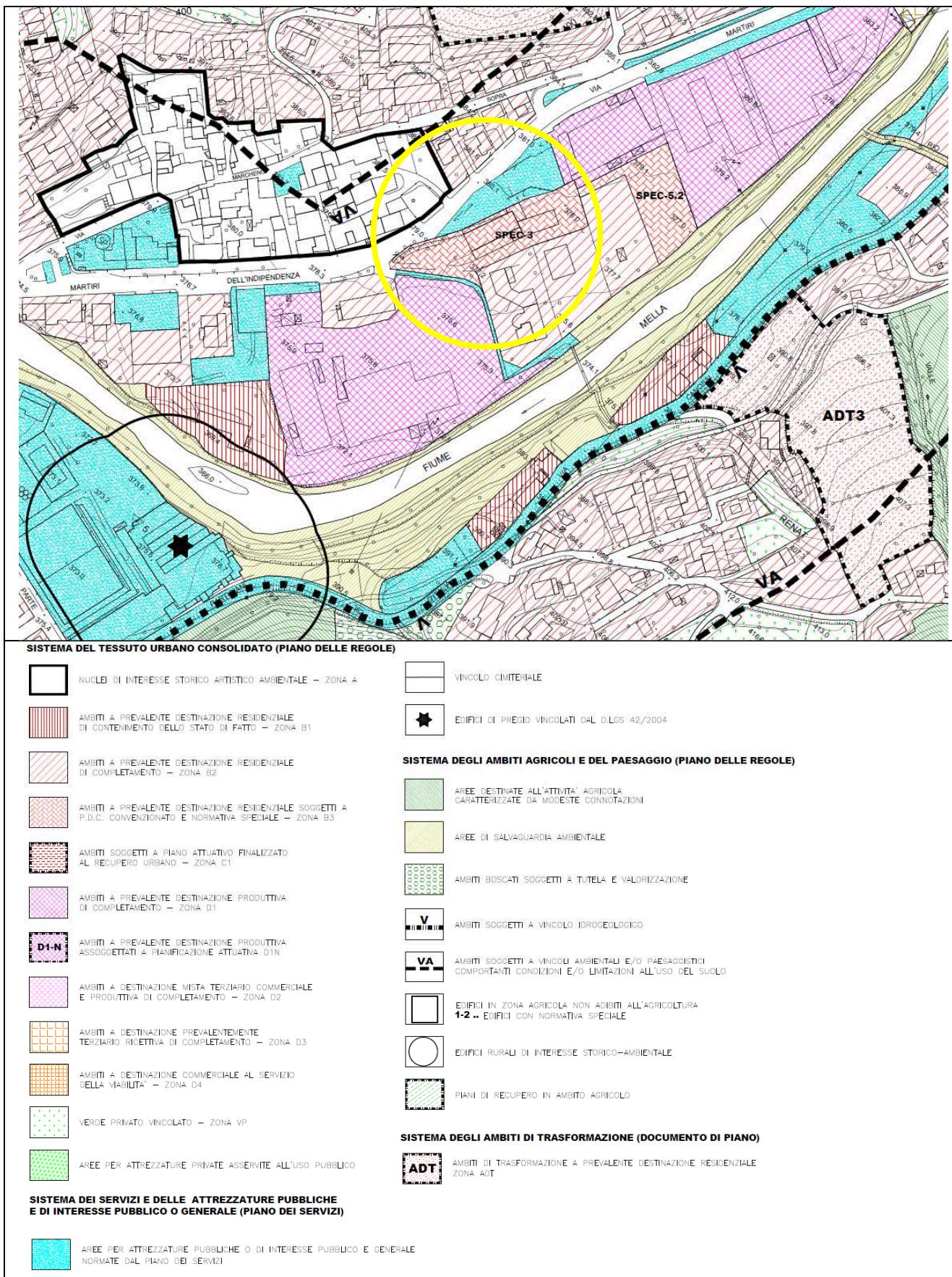
La convenzione urbanistica, sostituibile anche da un atto unilaterale d'obbligo, dovrà prevedere le realizzazioni e/o cessioni prescritte dal presente articolo.

Ove specificato e solo previo parere favorevole dell'Amministrazione Comunale, la cessione e/o realizzazione di aree ed opere potranno essere sostituite dalla relativa corresponsione di una quota in denaro (tipo monetizzazione) che verrà stabilita dalla stessa Amministrazione Comunale.

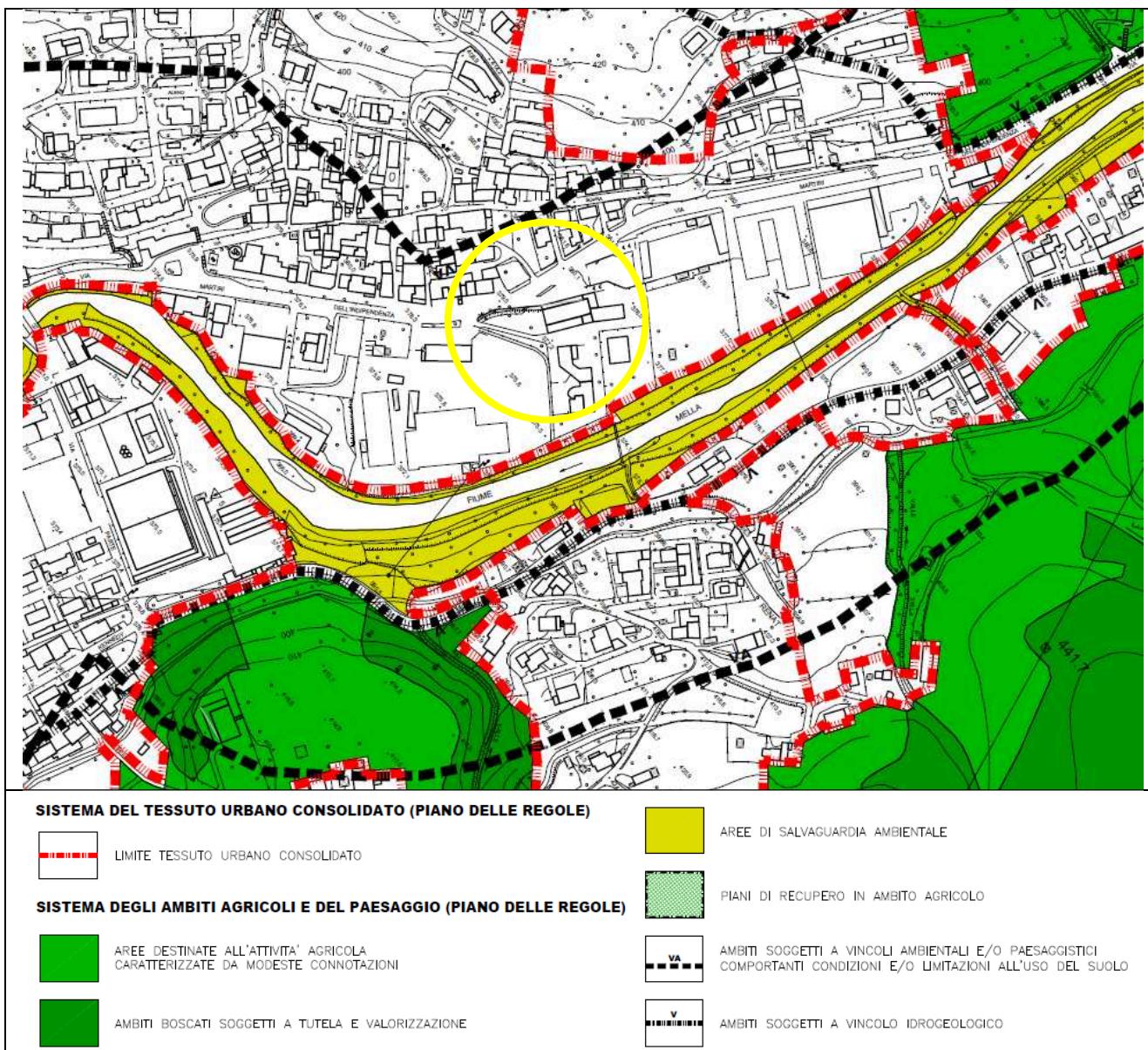
Spec-3:

In deroga agli indici volumetrici è ammesso un ampliamento degli edifici esistenti fino al limite di 160 mq. di superficie coperta, che potranno essere destinati parzialmente o totalmente ad attività commerciale. Dovranno essere reperiti e ceduti all'Amministrazione Comunale idonei spazi per la sosta veicolare in rapporto alla superficie commerciale incrementata nella misura stabilita dal Piano dei Servizi.

Situazione PGT vigente e Individuazione dell'ambito di variante - tavola C3/1



Estratto della tavola C3/3 var 3: Carta della disciplina delle aree e delle prescrizioni Sovraordinate.



Non si riscontrano elementi incompatibili alla proposta di variante.

Individuazione dell'ambito di variante su mappa catastale

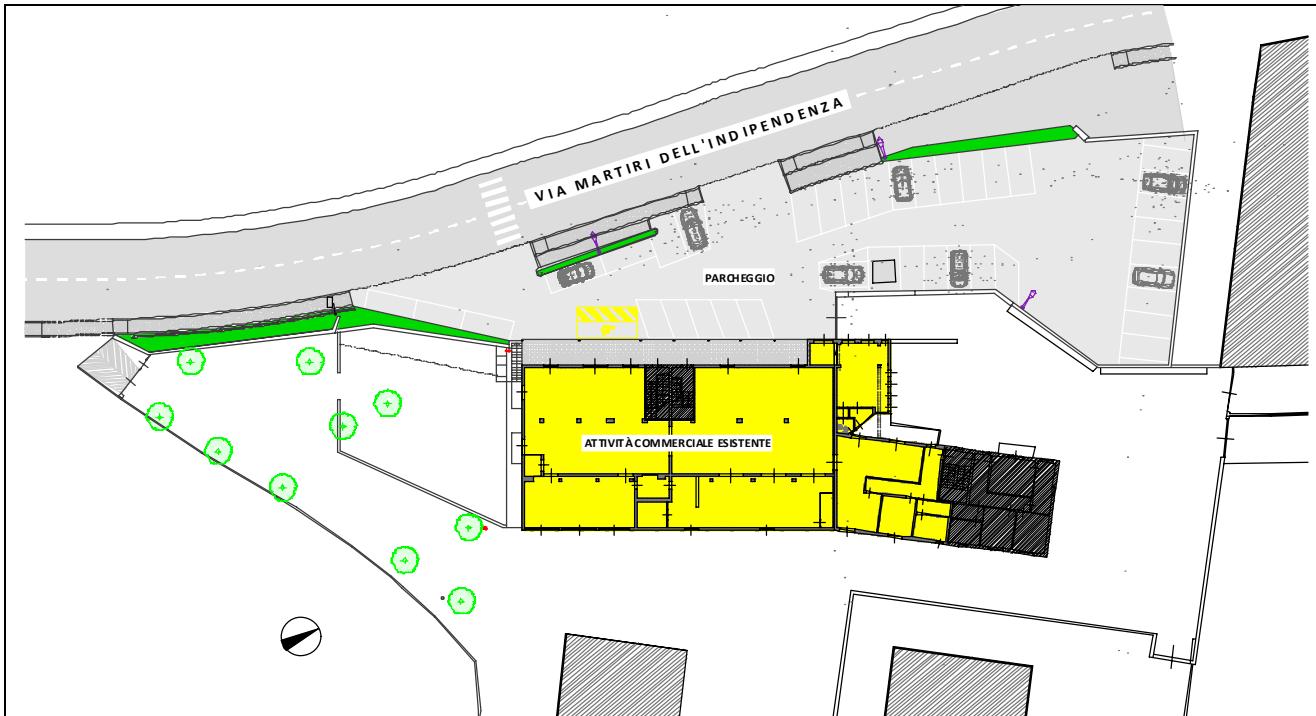


CATASTO TERRENI - COMUNE DI MARCHENO - FOGLIO N. 14

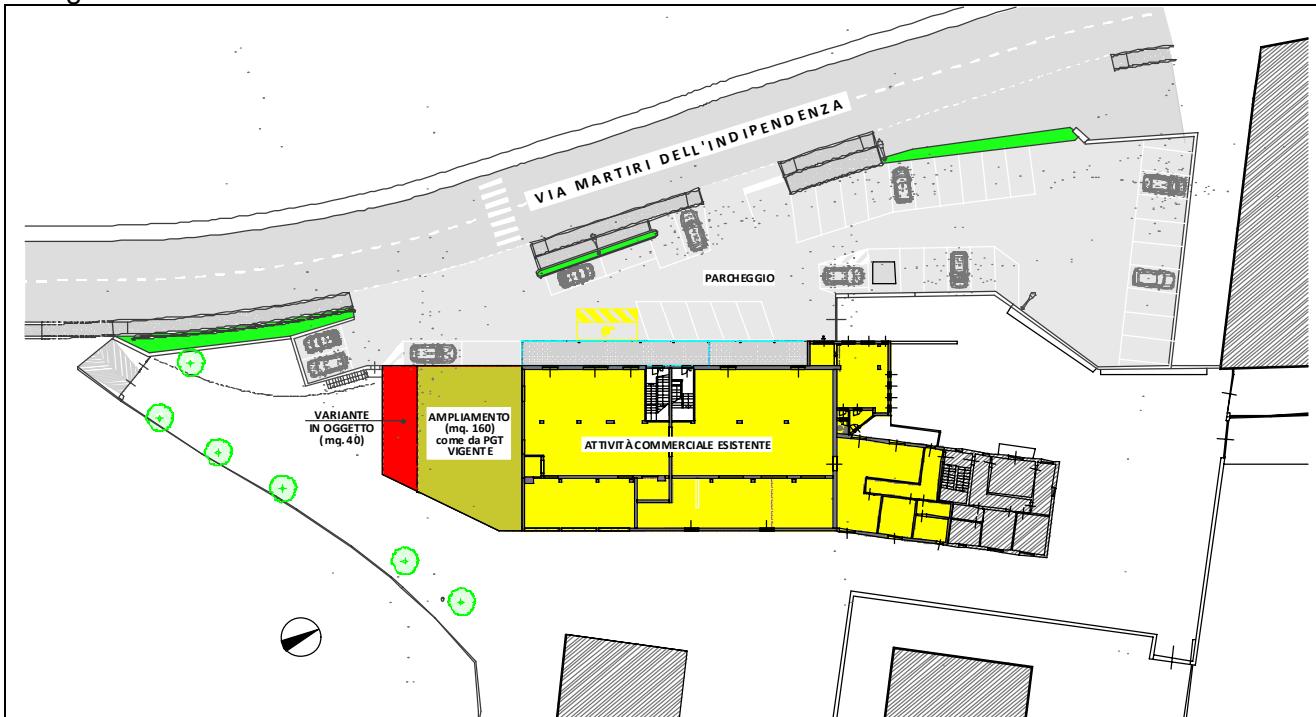
- CAVAGLIO PIRELLA**
- Particella - n. 71
- Particella - n. 279

Descrizione del progetto

Rilievo dello stato di fatto:

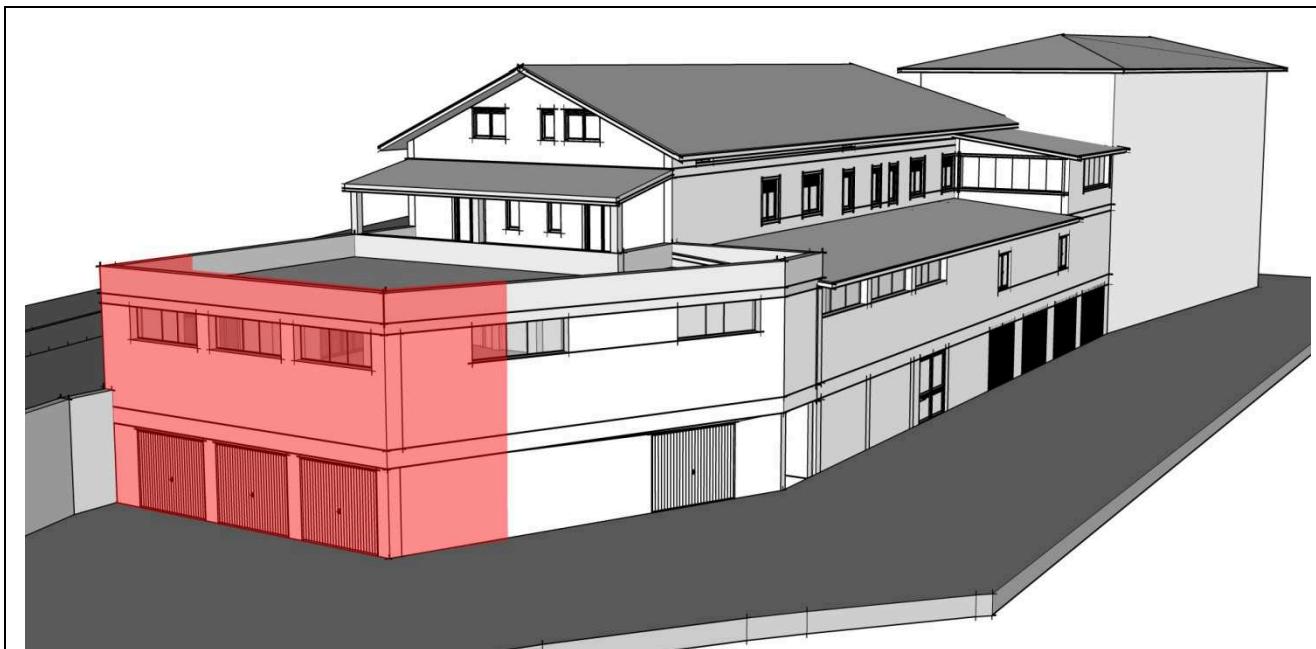
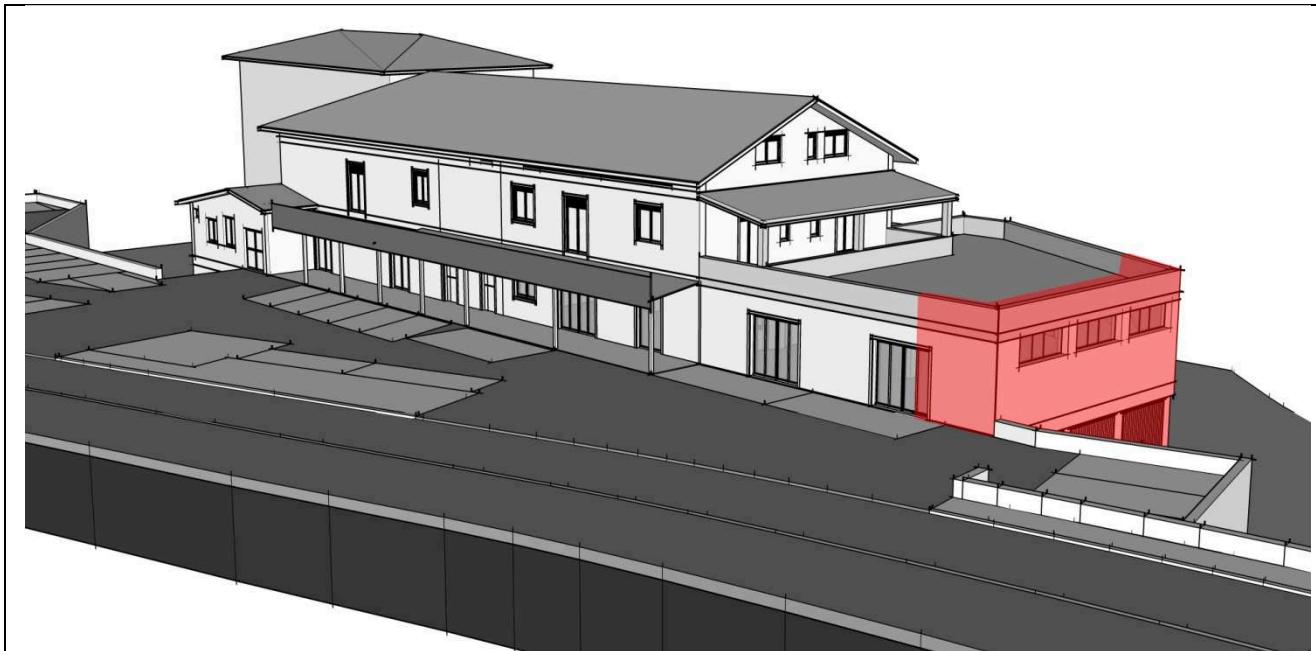


Progetto:



La proposta di variante al permesso di costruire convenzionato riguarda l'incremento dell'ampliamento ammesso da mq. 160 previsti a mq. 200, per la struttura commerciale esistente.

Simulazioni tridimensionali.

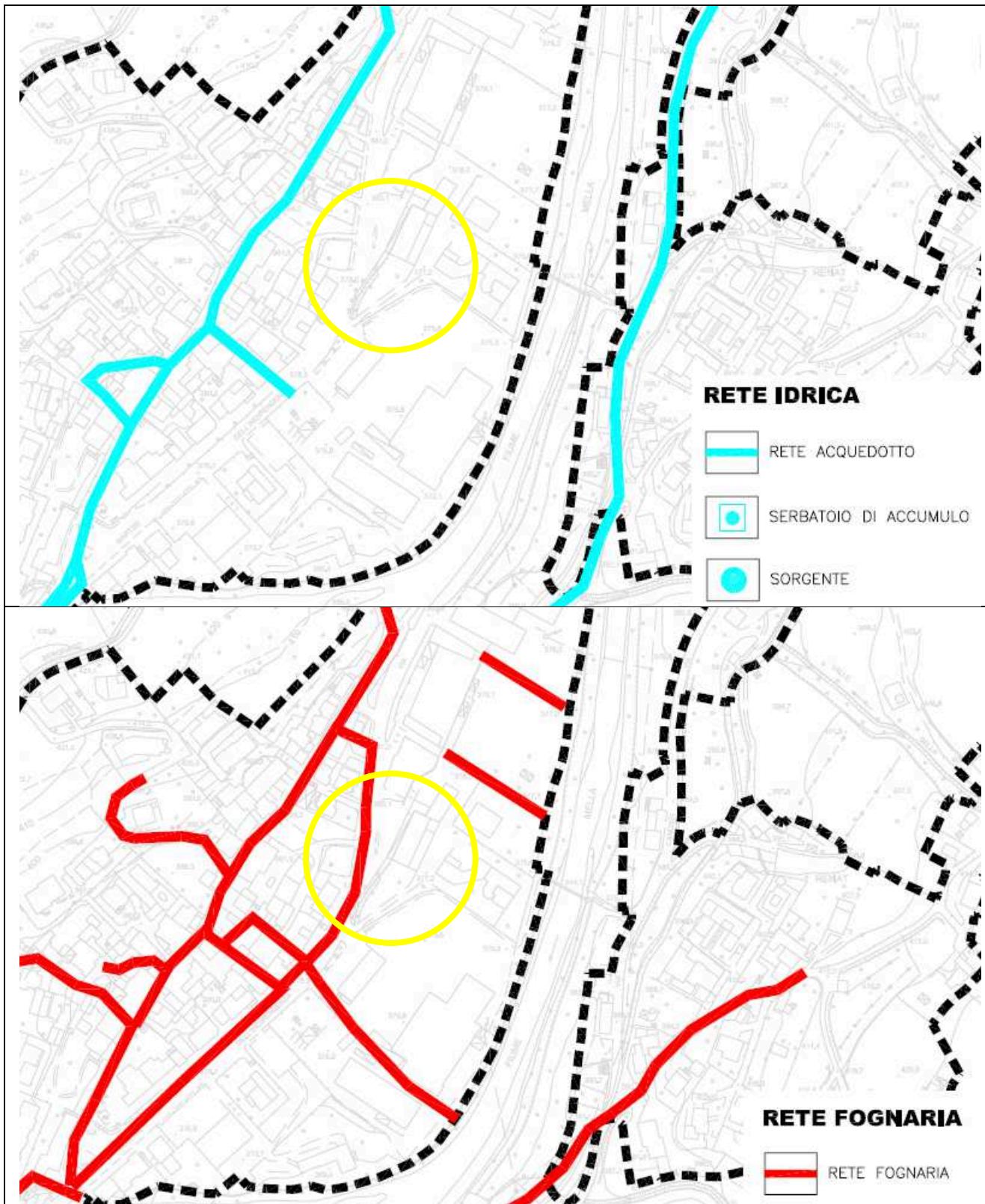


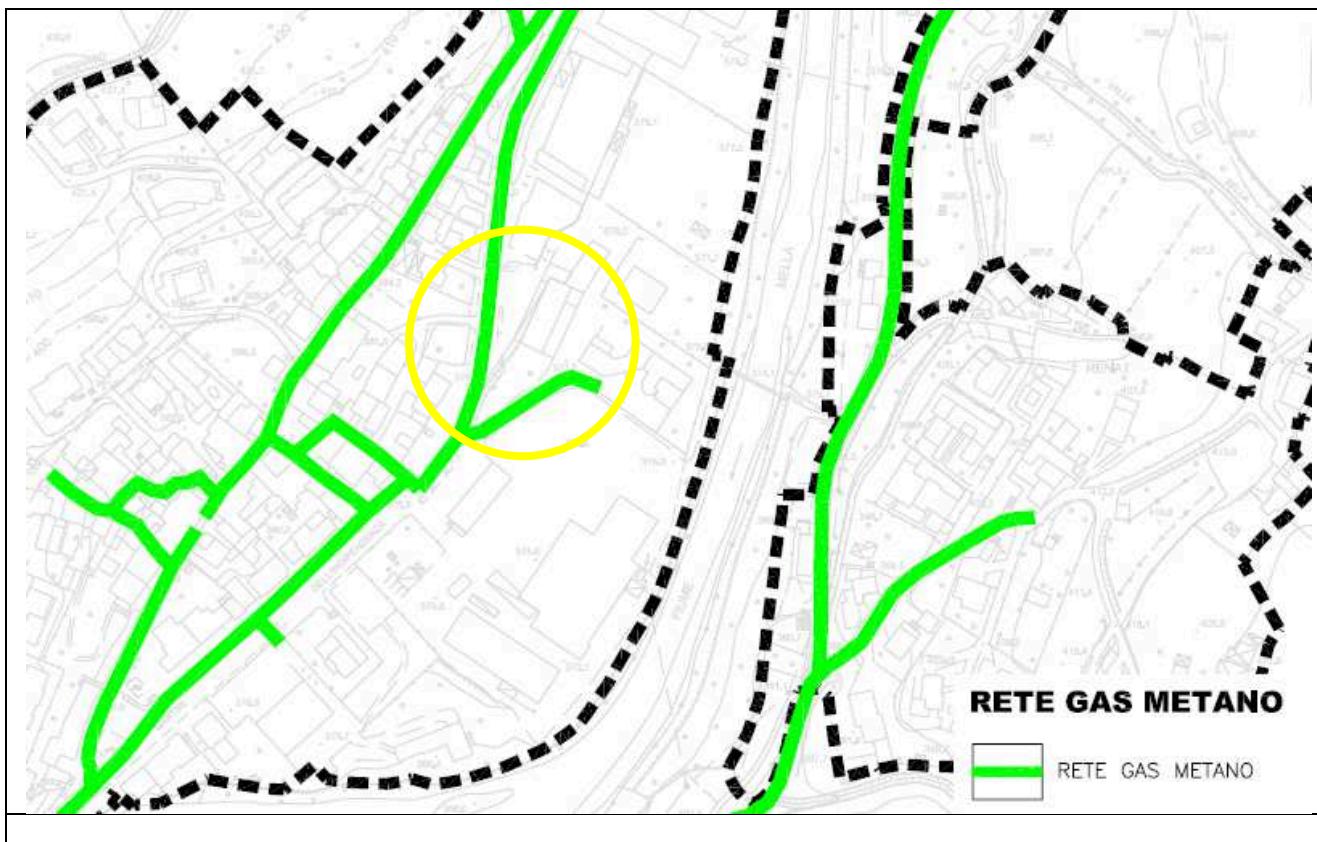
Le simulazioni sopra riportate, con vista da via Martiri dell'Indipendenza e da proprietà interna, hanno lo scopo di evidenziare volumetricamente l'incremento dell'ampliamento ammesso da mq. 160 previsti a mq. 200.

Impatto sul sistema dei servizi a rete - tav. B2

L'area in cui sarà ampliato l'edificio in progetto è provvista dei servizi necessari a soddisfare le esigenze in quanto sono presenti le reti dell'acqua, del gas e dell'energia elettrica, con le quali sarà collegato.

Le dimensioni e la tipologia dell'ampliamento non sono tali da produrre impatti significativi sul sistema delle reti, o da richiederne un diverso dimensionamento.





Coerenza con il PGT

Il comune di Marcheno, con delibera di C.C. n. 23 del 18/04/2009 ha approvato il Piano di Governo del Territorio, vigente in seguito alla pubblicazione sul Burl serie Inserzioni e concorsi n. 41 del 14/10/2009; ad oggi sono state approvate tre varianti minori al piano delle regole ed è stato avviato e approvato il procedimento per una variante che “intende revisionare gli atti del Piano di Governo del Territorio - Piano delle Regole e Piano dei Servizi - unicamente per quanto riguarda il tessuto urbanistico esistente di completamento e le norme di attuazione, per correzione di errori materiali, semplificazioni, integrazioni e chiarimenti”.

La verifica di coerenza della variante con lo strumento urbanistico vigente viene effettuata in relazione agli obiettivi che l'amministrazione comunale ha inteso perseguire mediante l'adozione del PGT e che sono stati sottoposti alla valutazione ambientale strategica.

Come già riscontrato nella tavola A15 del PGT: potenzialità, l'area rientra negli ambiti compatibili allo sviluppo urbanizzato in quanto privi di particolari problematiche ambientali o infrastrutturali.

La verifica di coerenza della variante con lo strumento urbanistico vigente viene effettuata in relazione all'insieme delle valutazioni degli elementi riscontrati. Le verifiche circa la compatibilità con i restanti strumenti di programmazione territoriale allegati al PGT vigente (assetto idrogeologico, idraulico e sismico del territorio, valutazioni di natura acustica; impatto sul sistema dei servizi) sono effettuate a partire dagli estratti degli stessi.

Obiettivo del PGT	Coerenza di merito con la variante
1 Ampliamento e completamento aree residenziali in modo compatibile ed equilibrato.	L'area rientra negli ambiti compatibili allo sviluppo urbanizzato in quanto privi di particolari problematiche ambientali o infrastrutturali.
2 Individuazione di eventuali interventi di sviluppo di tipo industriale e artigianale, tutelando l'ambiente e gli ambiti residenziali esistenti.	L'area in oggetto non è interessata
3 Sviluppo di attività commerciali.	Prevista dal piano
4 Individuazione e inserimento nuovi servizi pubblici.	Non interessato e non in contrasto
5 Recupero, conservazione e valorizzazione dei nuclei di antica formazione.	Non interessato e non in contrasto
6 Studio generale della viabilità, con previsione di interventi migliorativi.	La variante contribuisce a realizzare le previsioni del PGT, che consistono nell'ampliamento della struttura commerciale esistente.
7 Individuazione e formazione di nuovi parcheggi, di nuove aree verdi, piste ciclabili, percorsi e aree attrezzate anche in funzione della richiesta di standard urbanistici.	La dotazione di parcheggi esistente supera ampiamente la dotazione obbligatoria anche con la previsione dell'ampliamento. Si rende eventualmente necessaria la sistemazione di due tratti di marciapiede esistente per agevolare la zona a parcheggio esistente
8 Valorizzazione del territorio non urbanizzato ponendo particolare attenzione alla zona boschiva e montana, con la salvaguardia dell'edificato rurale esistente ed un possibile sviluppo turistico. Prevedere la possibilità di limitate costruzioni per la gestione del bosco di proprietà.	Non interessato e non in contrasto
9 Adeguamento delle norme tecniche alle nuove disposizioni urbanistiche e alle esigenze emerse dal territorio.	Non interessato e non in contrasto

La variante, non si pone in contrasto con gli stessi; contribuisce invece a permettere l'attuazione dell'obiettivo n. 3 -6 e 7.

Risulta pertanto coerente, in senso generale, con lo strumento urbanistico vigente.

Effetti dell'intervento sulle tematiche ambientali

L'intervento in oggetto di fatto non produce modifiche significative dello stato dei luoghi, in quanto prevede l'incremento volumetrico del manufatto esistente per una volumetria aggiuntiva a quella prevista di 120 mc.

Le opere necessarie all'attuazione verranno eseguite con il minor impatto possibile sull'ambiente esterno.

Valori dell'area interessata dall'intervento

Come emerge dalla descrizione del progetto e dal confronto con la tavola paesistica del PTCP, il progetto non interferisce con elementi di rilevanza paesistica o con aspetti significativi del paesaggio storico e culturale; non interessa aree con specifiche caratteristiche naturali.

Alterazioni dei dinamismi del paesaggio

L'intervento non modifica i dinamismi del paesaggio, in quanto si colloca a margine di un contesto edilizio già urbanizzato, senza alterare le relazioni spaziali e formali con l'intorno né interferire con la morfologia della zona; il progetto non inciderà in alcun modo sullo stato dei luoghi esistente. Le indicazioni contenute in sede di progetto (altezza dell'ampliamento, forma dei volumi, materiali) hanno lo scopo di rendere omogeneo il prospetto dell'intero complesso, al fine di ottenere un inserimento paesisticamente sostenibile.

Emissioni in suolo, acqua o aria

Le acque bianche provenienti dai pluviali della copertura saranno convogliate nella rete fognaria esistente.

Le acque nere, non subiranno modifiche in quanto non è prevista la realizzazione di nuovi servizi igienici. Quelli esistenti sono già allacciati alla rete della fognatura comunale.

Acqua

A livello regionale, la LR 26 del 12 dicembre 2003, che disciplina i servizi locali di interesse economico generale, fornisce indicazioni specifiche anche per le risorse idriche.

La Regione riconosce l'acqua quale patrimonio dell'umanità da tutelare in quanto risorsa esauribile di alto valore ambientale, culturale ed economico, oltre che l'accesso all'acqua quale diritto umano, individuale e collettivo.

Aria

La scelta di impiegare strutture ed elementi adeguatamente coibentati per limitare la dispersione di calore dell'edificio, oltre a migliorare il rendimento energetico, minimizza ulteriormente anche la quantità di sostanze inquinanti immesse in atmosfera derivanti dagli impianti termici. L'impatto derivante dall'attività risulta, pertanto, nullo o trascurabile.

Rumore

L'intervento proposto è in linea con le indicazioni dello studio acustico e non si ravvisano impatti negativi sulla qualità urbana.

Consumi energetici

Ai fini dell'efficienza energetica, data la destinazione a rivendita di alimentari, è previsto l'estendimento del sistema di riscaldamento esistente, già dotato di generatore ad alto rendimento, in modo da contenere le emissioni in atmosfera e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Impatti in fase di cantiere

La fase costruttiva sarà influenzata dall'immissione e dispersione in atmosfera di piccole polveri generate dalla movimentazione dei materiali e dallo spostamento dei mezzi d'opera.

Oltre al normale rispetto delle disposizioni della normativa vigente al fine di salvaguardare la salute delle maestranze, per quanto concerne il contenimento delle polveri è utile provvedere alla programmazione di eventuali interventi di bagnatura dei cumuli di terreno di escavazione, in modo da evitare la dispersione in atmosfera delle stesse.

Produzione di rifiuti

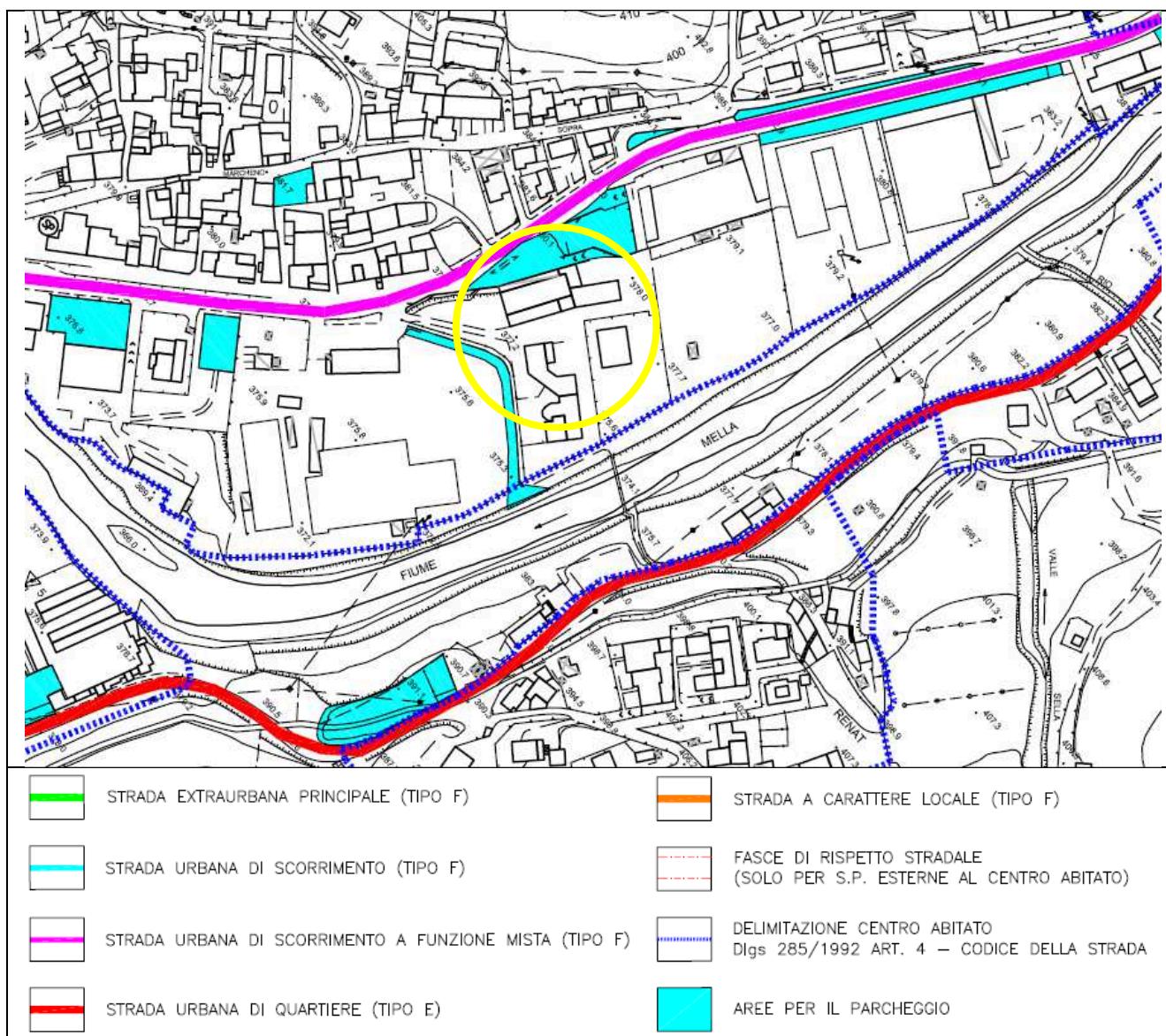
I rifiuti delle nuova costruzione commerciale saranno smaltiti con apposito sistema di recupero gestito dall'Ente competente.

Impatto sul sistema dei servizi pubblici

Le nuova costruzione garantisce in termini di standard la presenza di parcheggi pubblici.

Impatto sul sistema della mobilità

Il futuro progetto, essendo un mero ampliamento dell'esistente servito dal sistema stradale esistente, non prefigura un incremento significativo del traffico veicolare residenziale.



Considerazioni conclusive

È possibile tracciare, sulla base delle considerazioni fin qui esposte, un bilancio ambientale di massima, schematizzato nella tabella sottostante con l'emissione di un giudizio sintetico/simbolico (- + =).

COMPONENTE	IMPATTO POTENZIALMENTE	ATTESO VALUTAZIONE	PREVISTA
SUOLO	sottrazione aree agricole	non presente	=
ACQUE	aumento consumo acqua potabile	non influente	=
ARIA	inquinamento da emissioni e traffico veicolare	non apprezzabile	=
MOBILITÀ	traffico	non apprezzabile	=
PAESAGGIO NATURALE	assente	non influente	=
ELEMENTI STORICI BENI CULTURALI	assenti	non influente	=
ENERGIA	aumento dei consumi	marginale	=
RIFIUTI	aumento dei consumi	non apprezzabile	=
IMPATTO ACUSTICO	Aumento attività umana	marginale	=
IMPATTO COMPLESSIVO		non significativo	=

Conclusioni

- sulla base della valutazione degli elementi raccolti a dimostrazione della politica territoriale in ragione della minimizzazione del consumo del suolo e in coerenza con l'utilizzazione ottimale dell'area al fine di provare e assicurare l'aspetto paesistico ambientale con la riqualificazione delle risorse territoriali già programmate;
- dalle valutazioni esposte emerge come l'intervento abbia un impatto pressoché nullo sul contesto ambientale, per cui non è necessario fornire particolari prescrizioni in fase di attuazione del progetto;
- i contenuti del presente rapporto, unitamente alle valutazioni della conferenza di verifica, ai pareri espressi ed alle eventuali osservazioni che perverranno nella fase di messa a disposizione, permettono all'autorità competente di pronunciarsi sulla non necessità di sottoporre al procedimento di VAS la variante vigente PGT del comune di Marcheno;

Alla luce di quanto sopra si può affermare che l'intervento non porterà effetti negativi che possano originare rischi per la salute umana o per l'ambiente immediati o cumulati, a breve o lungo termine, permanenti o temporanei, positivi o negativi.